

Ministero dell'Interno.

Direzione generale pubblica sicurezza (1861-1981). Divisione affari generali e riservati.
Archivio generale 1901-1925,

Documenti sequestrati alla sede centrale della Fiom (Federazione italiana operai
metallurgici) a Torino.

Riordinamento e inventario a cura di Gigliola Fioravanti

Revisione e inserimento su banca dati xDams a cura di Tommaso Cerusici

Luglio 2021

Storia. La FIOM nacque con il primo congresso nazionale degli operai metallurgici, indetto dal Comitato centrale di propaganda e tenuto a Livorno nella sede della Fratellanza artigiana dal 16 al 18 giugno 1901, a seguito della «pressione congiunta di un importante ciclo di lotte industriali e dell'urgenza tutta interna alla categoria di giungere ad una definizione del ruolo dell'organismo centrale, che - fin dal 1897 e con alterne vicende - si era posto il compito di coordinare sul piano programmatico ed operativo l'attività delle leghe sparse per l'Italia». Tentativi per realizzare quel progetto avevano condotto in precedenza (1892), alla formazione di una proposta di federazione nazionale. Del resto la Federazione lombarda, nata quello stesso anno dal congresso indetto dal Comitato centrale delle sezioni metallurgiche della Camera del Lavoro di Milano, doveva costituire un primo passo verso un organismo nazionale di ampio respiro. Travolta dall'ondata repressiva del 1894, la Federazione cedette il terreno al Comitato centrale metallurgico, sorto a Milano nel 1897 e rifondato a Roma all'indomani del 1898 milanese, con la denominazione di Comitato centrale di propaganda. Dal 1899 al dicembre 1900, l'organizzazione, almeno sulla carta, crebbe notevolmente, ancor prima dell'avvento del corso politico liberale, tanto che le sezioni associate al Comitato centrale di propaganda annoveravano circa 14.000 membri alla fine del 1900. Il congresso di fondazione, la cui portata reale sul piano organizzativo-costitutivo in questa sede non è il caso di verificare, coincise con un momento estremamente significativo per le vicende sociali e politiche italiane. Basterà ricordare il nuovo clima politico - inaugurato dopo la crisi istituzionale di fine secolo - che pose le basi e favorì l'avviamento per la svolta economica. L'Italia entrava nell'area dei paesi industrializzati, benché ciò accadesse tardivamente e in presenza di apparati produttivi da tempo agguerriti e caratterizzati, quanto a dimensioni, tecnologie e composizione settoriale, in senso ampiamente più evoluto. Durante i primi anni del 1900 l'industrializzazione, così impostata, condusse rapidamente al tramonto della simbiosi con l'agricoltura e dell'egemonia dell'industria tessile; alla presenza sempre più fitta dell'organizzazione produttiva nelle città, con l'inurbamento di nuovi ceti operai. La siderurgia e la meccanica divennero punti centrali di quel processo. Ne furono corollari l'urbanizzazione nei suoi vari aspetti socio-economici, la crescita dell'organizzazione sindacale e dei partiti di massa. Lo sviluppo economico, che prese avvio agli inizi del secolo, ebbe a fare i conti non solo con la conflittualità sociale, con lo scontro tra le esigenze che il sistema produttivo imponeva e quelle indotte dall'irrazionalismo culturale avanzante, ma anche e soprattutto con una crescita concentrata al nord del paese. In questo complesso quadro e per tutto il periodo giolittiano, la FIOM rappresentò il «termometro» operaio dell'andamento fluttuante e contraddittorio dello sviluppo del capitalismo italiano. Il ruolo centrale che la Federazione fu chiamata ben presto a svolgere, sia nei confronti dell'industria più dinamica, sia sul piano dell'intero movimento organizzativo, non derivava, ne poteva derivare, dalla consistenza numerica della sua base, ne tanto meno d'un'inesistente quanto illusoria organicità interna, ma solo dalla collocazione in uno dei fondamentali settori trainanti il take-off. Se già all'inizio del secolo poteva apparire chiaro il ruolo guida del sindacato metallurgico anche in Italia, la FIOM si preparava a costituirsi non solo come polo e veicolo rappresentativo ma strumento di aggregazione e di efficace controllo dell'«oligarchia dei metallurgici». È bene chiarire che soprattutto nel periodo prebellico la FIOM, come altre organizzazioni sindacali, era lontana dal rivestire un carattere di massa; la sua immagine era in realtà quella di un raggruppamento elitario, in cui la fascia operaia si riconosceva con un tasso di sindacalizzazione estremamente basso, toccando nei primi anni e solo nel 1906 l'8,51%. Il dato non risulta sorprendente proprio in considerazione della fase di transizione in cui la FIOM effettuava i suoi primi passi, tra l'associazione di mestiere e il sindacato moderno: l'organizzazione dei metallurgici inoltre si trovava stretta, in quel giro di anni, da una duplice e contraddittoria esigenza. Se da un lato era logica la preoccupazione di conseguire, con il superamento del capitalismo, la gestione socializzata dei mezzi di produzione, da un'altra ottica era altrettanto irrinunciabile garantire quello sviluppo e quell'efficienza del sistema produttivo moderno contro le resistenze di quella fascia borghese ancora legata alla tradizione artigianale. Nell'ambizioso disegno di porsi come controparte del capitalismo industriale, la FIOM metteva a punto il suo modello organizzativo. Esso si configurò fin dal 1901 come una sorta di grande sindacato «misto», capace cioè di rappresentare le molteplici e spesso diverse, se non addirittura conflittuali, articolazioni del settore metallurgico, tenuto anche conto della debolezza delle organizzazioni di mestiere. Un'unica associazione per tutta la metallurgia non esisteva infatti in nessun altro paese dell'area occidentale, dove, tanto più era alto il tasso di industrializzazione tanto più numeroso era il ventaglio delle organizzazioni di categoria dei tornitori, lattonieri, modellatori, eccetera. Nonostante le spinte autonomistiche di alcune categorie di mestiere, la FIOM tese a modellare tutto il proletariato industriale secondo uno schema, anziché indotto dal basso, calato dall'alto e riflettente condizioni che la classe operaia italiana era assai lontana dal rispecchiare. Questo fu appunto il nodo e

l'ostacolo con il quale i vertici della FIOM si trovarono a confronto per il periodo 1901-1915. Il riferimento erroneo in quegli anni era l'operaio specializzato della grande industria meccanica, mentre la reale fotografia dell'operaio italiano era quella di una figura ancorata a tecniche e metodologie artigianali, al più semispecializzate. Lo scopo primario, infatti, che la Federazione cercò con ogni mezzo di conseguire dall'atto della fondazione e della prima formulazione statutaria, fu quello di coinvolgere nella sua orbita operai e artigiani, dipendenti e indipendenti purché non avessero a loro volta dei salariati. Il concetto di «organizzazione» assunse ben presto una priorità su tutti gli altri interessi che la FIOM andava enucleando e prefiggendosi, anche a scapito del movimento associativo. Le crisi inevitabili del 1904 e 1908, se misero in discussione l'esistenza stessa della Federazione, non la fecero recedere dal mito dell'organizzazione intesa come disciplina, freno e canale di controllo dello sciopero e dello spontaneismo operaio, pericoloso e velleitario. I dati che riflettono la base minoritaria della FIOM, l'adesione viceversa di molti metallurgici alle Camere del Lavoro ma non alla Federazione, la grande massa dei «disorganizzati», segnano in modo macroscopico la forbice che si creò tra movimento operaio e FIOM, prima ancora che i dissidi tra riformisti e sindacalisti rivoluzionari venissero a creare uno iato ancora più profondo tra base e vertici. Lo scoglio da superare era infatti la fase della lega di mestiere, che, fino al 1910 per lo meno, costituì il punto di coagulo della Federazione. Il programma funzionale allo scopo sembrò quello di integrare la base operaia attraverso strumenti di lotta e schemi organizzativi che andassero più in là degli elementari modelli delle leghe, riferibili, questi ultimi, ad un mercato del lavoro esiguo e poco specializzato. Alle difficoltà, che numerose ingombrarono il terreno, non fu sufficiente ovviare con il tentativo di imporre uno statuto unico sezionale, poiché l'iniziativa cadde nel nulla per essere sostituita dal meno ambizioso progetto di far rispettare, da parte delle sezioni aderenti alla Federazione, il solo statuto federale, il deliberato dei congressi nazionali e dei referendum federali. In concreto, il nodo per la FIOM restava quello di essere veramente rappresentativa di una categoria che il tumultuoso sviluppo industriale aveva reso poco omogenea. Il sindacato si trovò così tra due fuochi, senza possibilità di mediare efficientemente. L'alternativa era costituita da un lato da un centralismo solo formale e imposto dall'alto, dall'altro da una realtà locale irrequieta e spontaneista, quanto ingovernabile secondo direttive unitarie e comuni ai vari rami della produzione metallurgica. Fin dal 1902-1903 le strutture centrali della FIOM, il Comitato Centrale soprattutto, erano state in coda alle numerose agitazioni promosse dalle leghe e di cui neppure in seguito riuscirono ad avere in qualche modo il controllo e la direzione. Di qui lo sforzo, fin dal secondo congresso, da parte del Comitato Centrale di ricondurre l'organizzazione su temi ed obiettivi di carattere nazionale: riduzione dell'orario di lavoro; abolizione del cottimo; minimo salariale garantito; preparazione di un'imponente agitazione nazionale anche allo scopo di potenziare l'organizzazione centrale. Verso la fine del 1907 la FIOM si trovò tuttavia a subire una delle crisi più gravi, che condusse ad un vero e proprio sgretolamento delle sue fila. I motivi vanno ricercati solo in parte nella difficile congiuntura economica. Se il ciclo produttivo dell'auto, il settore del materiale ferroviario e di quello cantieristico subirono una caduta di vaste proporzioni, è anche vero che solo marginalmente quei fenomeni negativi sono da collegare al crollo di adesioni alla Federazione metallurgica, soltanto un anno dopo la stipula del famoso contratto collettivo triennale con l'Itala del 27 ottobre 1906. In quella occasione la FIOM non solo era riuscita a concretare vecchie esigenze, ma a presentarsi in modo autonomo e priva di interferenze politiche da parte socialista. In quel periodo inoltre la Federazione era stata elemento decisivo nella fondazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e in quella sede, per bocca di Ernesto Verzi, Segretario generale della FIOM, aveva colto l'occasione per mantenere uno spazio di dialogo con i sindacalisti rivoluzionari. La stagione dei contratti collettivi, comunque, apertasi con il raggiungimento del contratto con l'Itala, cui sopra si accennava, mise il dito sulla piaga: in quella circostanza, come in altre, la FIOM mirava a presentarsi come monopolizzatrice della forza-lavoro nei confronti della controparte padronale, collocando su posizioni privilegiate alcune categorie a scapito altre (meccaniche contro siderurgiche); la base, invece, specie di estrazione «rivoluzionaria» non era affatto disposta a limitazioni del diritto di sciopero o ad imbrigliature qualora la contrattazione non offrisse larghi margini. Come conseguenza immediata la FIOM registrò già nell'estate del 1907 grosse perdite nel settore siderurgico. Del resto gli stessi iscritti scesero complessivamente a livelli preoccupanti: circa metà delle leghe abbandonarono la Federazione, mentre nelle sezioni rimaste fedeli le adesioni si ridussero a cifre irrisorie. Tutto ciò pesò sui lavori del terzo congresso, quando, dal 29 settembre al 2 ottobre del 1907, si discusse non solo di problemi statutari, ma dei problemi connessi alla contrattazione, nell'ambito delle diverse articolazioni della Federazione. A conclusione dei lavori la sede del Comitato Centrale e della Federazione venne spostata a Milano, data la precaria situazione che si era creata a Roma. Nella nuova sede, iniziale

direttiva fu quella di un ulteriore processo di centralizzazione della struttura federale, con la conseguente messa a punto delle due decisioni di aumentare le quote e di istituire la Cassa unica di resistenza, onde erogare in modo più organico i sussidi di disoccupazione. Il 1908-1909 segnò, dopo un periodo di profonda crisi di «rappresentanza» della Federazione, crisi da cui rafforzato usciva il solo fronte industriale, una nuova fase della FIOM. Essa si aprì con il convegno di Milano del luglio 1909. Le dimissioni del Comitato Centrale, accusato di incapacità e inefficienza, la creazione di un nuovo Comitato Direttivo con Bruno Buozzi, avviarono una lenta ma progressiva ripresa. Sopralluoghi, specie nell'area lombrado-piemontese, scambi epistolari, attenzione ai problemi sottoposti dalle sezioni, caratterizzarono l'esordio di un nuovo corso del Comitato Direttivo per tutto il 1910. Benché si trattasse di un'azione la cui finalità riduttivamente si limitava a contenere l'emorragia delle leghe e a recuperare in parte le adesioni, rendendole nel contempo non formali, quei tentativi furono vissuti e interpretati come passi verso un più diretto contatto vertice-base all'interno della Federazione. Come evidenziò il quarto congresso nazionale, svoltosi a Firenze dal 13 al 16 novembre 1910, accanto ai problemi organizzativi e statutari, ebbero spazio le analisi dirette a conoscere a fondo i diversi rami della metallurgia, mettendone in luce le varie categorie e le contraddittorie esigenze delle une contro le altre. Tutto questo puntava verso un mutamento di rotta, verso una strategia più idonea al recupero del ruolo del sindacato come mediatore contro la condotta che aveva portato a privilegiare alcune categorie a danno di altre. Certamente l'aumento delle quote e le limitazioni al diritto incondizionato di sciopero imposte dal centro, non aiutarono immediatamente il consolidamento della linea federale, linea sindacale non perfettamente definita. Essa ricevette un ulteriore elemento di disturbo e fu messa in discussione dall'ormai aperta frattura tra i sindacalisti (ala minoritaria) e riformisti (ala maggioritaria). Lo stesso spostamento della sede centrale della Federazione da Milano a Torino nacque dalla necessità di «arroccare» a Torino, sezione ben controllata dalla maggioranza in contrapposizione a Milano, forte della componente sindacalista e di una cospicua parte di «disorganizzati». Se si considera poi lo scoglio del 1912 e l'adesione di molti elementi del sindacalismo rivoluzionario all'Unione sindacale Italiana, nata a Modena nel novembre del 1912, si comprende quale ristretto margine d'azione potesse svolgere la Federazione. Liquidati in pratica i Comitati regionali, sostituiti dai Segretariati regionali, la FIOM effettuò deboli tentativi di potenziare le sue strutture intermedie, senza peraltro modificare la sua sostanziale estraneità alla categoria di cui avrebbe dovuto essere portavoce e interprete. Soprattutto da allora fino al termine della sua attività, la Federazione ebbe in Torino e nella sezione torinese la sua unica e vera base, che le consentì di superare il difficile e nuovo passaggio del biennio 1912-13, quando, nelle lotte del 1913 per il settore automobilistico, la FIOM, grazie all'appoggio della sezione torinese poté aggirare le ostilità e la concorrenza dei sindacati. Fu quello il vero giro di boa della Federazione, che dal 1913 in poi non subì ulteriori e gravi battute d'arresto. Successivamente, con la guerra e con il ruolo svolto nell'ambito della Mobilitazione Industriale, la FIOM si avviò a consolidare la propria organizzazione e la sua capacità rappresentativa. Sezioni nuove, recupero di sezioni uscite precedentemente, adesioni di soci accompagnarono il rilancio della Federazione, che nel 1915 toccava i 14.000 iscritti. Sindacato elitario nell'età giolittiana, la FIOM era spinta, sotto l'incalzare del rapido sviluppo dell'industria pesante, a modellarsi come un moderno sindacato e per questo ad assumere a ritmi rapidi il volto del moderno sindacato di massa. Accanto a questo e in presenza di un fronte padronale che acquistava in compattezza, si profilava tuttavia per la FIOM un nuovo e diverso rapporto con lo Stato: quest'ultimo non era visto più come un semplice «comitato di difesa degli interessi borghesi» ma come riferimento di mediazioni che esso avrebbe potuto svolgere nella corretta logica dei rapporti di classe. La definizione di tutto ciò non tarderà a realizzarsi negli scioperi del 1914 e nelle vicende belliche. Nell'ottica di rifondazione, cui prima si accennava, gli organi centrali della Federazione non tardarono ad intraprendere anche la strada dei rapporti esterni, che in questo caso conducevano alla C.G.d.L. e al partito socialista. I contatti ed i legami con la Confederazione d'intensificarono, mentre quelli con i socialisti s'intrecciarono con le battaglie politiche sui temi più attuali quali il suffragio universale. La volontà di uscire dall'isolamento e dal corporativismo, cui in alcuni anni non era mancata una punta di nazionalismo e di protezionismo, condusse la FIOM ad aderire anche alla Federazione internazionale dei metallurgici. Con il conflitto mondiale, e la partecipazione dell'Italia ad esso, il panorama produttivo industriale mutò rapidamente rompendo equilibri e modelli non ancora consolidati. Benché la FIOM non avesse avuto modo nel primo quindicennio, come abbiamo visto, di impostare con metodo un piano operativo e organizzativo tale da farle mettere salde radici come sindacato di massa, ma al contrario il suo cammino fosse stato costellato da crolli improvvisi, da recuperi e da lacerazioni interne di grandi proporzioni, la guerra la condusse verso porti decisamente più sicuri quanto a definizione di compiti e quindi di impostazioni strategiche. Nel clima creatosi con la

guerra si aprì, con il Convegno nazionale del 25 giugno 1916 a Torino, il nuovo corso della Federazione, almeno sul piano prevalentemente organizzativo. Si ripescarono tra le vecchie cose messe da parte le figure dei Comitati regionali, questa volta con compiti di maggiore autonomia e di coordinamento, di raccordo tra Federazione e leghe locali, di promozione nella costruzione di nuove sezioni, approfittando nel contempo della crisi del sindacalismo rivoluzionario. Ma il tema scottante su cui si sarebbe giocato non solo l'immediato ruolo della FIOM, ma l'avvenire stesso del rapporto FIOM-Stato, era quello dell'adesione e della sua conseguente partecipazione alla Mobilitazione Industriale anche attraverso l'inserimento di rappresentanti operai nel Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale. Per tutto il 1916 e '17 il problema più sentito e impegnativo fu infatti quello dell'impostazione di quel rapporto, alla luce anche delle prime preoccupazioni che cominciarono ad affiorare circa i nodi del dopoguerra. Gli uffici di collocamento, gli strumenti per controllare la disoccupazione, il riconoscimento del ruolo delle Commissioni operaie nella presentazione dei memoriali, costituirono il banco di prova su cui avviare il confronto. I decreti luogotenenziali del 26 giugno e del 22 agosto 1915, nn. 993 e 1277, che avevano creato la Mobilitazione Industriale con un Comitato Centrale e sette Comitati regionali, avevano individuato in questo istituto l'organo competente a svolgere la mediazione in tutte le controversie di lavoro, estendendo il proprio operato al coordinamento di tutta la produzione bellica, al controllo sulla mobilità della forza-lavoro, alla designazione delle ditte e degli stabilimenti ausiliari, alla vigilanza sul lavoro minorile e femminile. In questo contesto, che vedeva svilupparsi la collaborazione della FIOM con la Mobilitazione, è chiaro che la politica rivendicativa, confinata su un terreno estremamente esiguo, non potendosi utilizzare l'arma tradizionale dello sciopero, si riduceva alla presentazione dei memoriali da parte della Commissione operaia. Non fu questo l'unico fattore a costringere la Federazione ad un rapido mutamento di rotta. Se la guerra stava spingendo il paese ad un imponente sforzo materiale e morale, è anche da dire che essa significava per il mondo della produzione industriale cambiamenti strutturali tali da vanificare in breve tempo gli strumenti di controllo che con molta fatica la FIOM aveva individuato nel lento cammino del periodo giolittiano. Colossi come l'Ilva, l'Ansaldo, la Fiat, la Breda, non solo crebbero nel loro impianto produttivo, con l'introduzione delle moderne tecnologie modellate su realtà economiche più evolute (U.S.A.) ma si allargarono con l'acquisto di imprese collaterali, con il risultato di giungere al pieno controllo dei singoli settori. Parcellizzazione del lavoro, introduzione del taylorismo, estensione del lavoro in serie e uso di macchine sempre più perfezionate, furono i principali aspetti del nuovo mondo del lavoro e di una diversa formazione e composizione della classe operaia, non più largamente indifferenziata, ma articolata in categorie professionali inserite in molteplici cicli produttivi. Sul fronte FIOM questi mutamenti inizialmente vennero vissuti in un clima di cauta attesa, ma anche in un'ottica di riorganizzazione delle file: si rinverdirono le Commissioni interne, furono creati i segretariati regionali, fu potenziato un Comitato di propaganda dell'Italia centrale con sede a Roma. Le Commissioni interne, d'altro lato, trovarono una situazione idonea per svilupparsi: la vacanza della Federazione in periferia, l'autonomia d'altro canto delle Sezioni, produssero un uso ed un ricorso facile a quell'organismo che in parte anticipava i Consigli di fabbrica. Terminata la guerra la FIOM si trovò dinanzi all'alternativa di proseguire nel clima della collaborazione industriale, condividendone i progetti di riconversione, ovvero di promuovere dibattito, già enucleato in seno alle categorie, in tema di sviluppo degli organismi delegati. La rifondazione del sindacato pertanto avveniva nell'ambito del piano rivendicativo delle otto ore, problema legato a tutta una serie di nodi, dal riconoscimento dell'organizzazione sindacale dentro e fuori la fabbrica, alla riorganizzazione del lavoro. D'altro canto alla FIOM si chiedeva come contropartita una sorta di tregua sociale. Le trasformazioni in atto in alcune imprese, quali la Fiat, sconvolgevano l'assetto organizzativo della fabbrica attraverso una capillare scomposizione delle mansioni di officina. Alla fine del 1919 la FIOM raggiunse il tetto dei 100.000 soci, mentre entravano a far parte della Federazione numerose sezioni, provenienti anche dalle Camere del Lavoro. Tali passi connotavano finalmente il sindacato dei metallurgici in direzione ampiamente rappresentativa, con una base, specie in alcune sezioni come Torino, piuttosto disciplinata. Nonostante questo c'era già chi avvertiva l'inadeguatezza degli strumenti sindacali in quell'ottica che avrebbe condotto di lì a poco all'occupazione delle fabbriche, sotto la sollecitazione della raffica di rivendicazioni del sabato inglese, della revisione dei minimi salariali, dei minimi salariali per i cottimisti, delle revisioni delle categorie previste in contratto. Proprio nel corso delle agitazioni del 1919 la dicotomia tra le due fasce di lavoratori, quelli specializzati, gli altri generici, si approfondì, mettendo la FIOM in una difficile posizione, da cui ogni possibilità di mediazione appariva lontana, quanto meno suscettibile di soluzioni corporative. I Consigli di fabbrica, sorti in occasione delle dimissioni della Commissione interna delle Fiat-Centro aprirono una fase di intensa dialettica anche all'interno della FIOM, che rifiutava il principio della

partecipazione alle elezioni degli organismi delegati da parte dei «disorganizzati». Il problema in realtà era di natura politica: dietro i Consigli di fabbrica non solo c'erano gli ordinovisti, ma il primo mattone, se così si può dire, per la costruzione del potere e della società comunista. L'ostilità della FIOM si approfondì quando poi fu messo in discussione il principio per cui tanto si era adoperata, il closed-shop, ovvero l'obbligo per l'imprenditore di servirsi di mano d'opera organizzata. Tali temi vennero alla luce drammaticamente nel Convegno nazionale di Genova (20-24 maggio 1920) dove il banco di prova della divergenza della FIOM fu il rapporto con i non iscritti al sindacato e il ruolo dei Consigli. In quell'anno, inoltre, il susseguirsi delle vertenze obbligò la FIOM ad intervenire frequentemente in posizione di mediatrice, specie in Piemonte. Non si giunse neppure a quella stabilizzazione economica, vero traguardo cui la Federazione intendeva pervenire per chiudere il capitolo delle lotte del dopoguerra e avviare su un piano di minore emergenza la base per le future contrattazioni. La crisi del sistema produttivo palesatasi in tutta la sua gravità nell'anno successivo condusse a gravi battute d'arresto il movimento sindacale e la FIOM in particolare: gli industriali denunciarono i contratti stipulati l'anno precedente, sotto la spinta del movimento consiliare e dell'occupazione delle fabbriche; la Fiat licenziò quattromila operai; l'A.M.M.A. fece quadrato intorno alle difficoltà della crisi internazionale. Sul fronte opposto la Federazione dei Metallurgici risentiva delle lacerazioni politiche che avevano condotto alla fondazione a Livorno del Partito Comunista d'Italia con conseguenze ben avvertibili sul piano dei rapporti con i socialisti. Convegno e con grezzo nazionale straordinario del 1921 non riuscirono comunque ad individuare una linea e un fronte unico, contro lo sbriciolarsi del movimento operaio e il suo inevitabile scivolare verso forme di corporativismo. Si puntò sulla scelta di un imponente sciopero nazionale genericamente in difesa dei contratti. La soluzione di demandare ai Comitati regionali la lotta costringeva pericolosamente la FIOM a seguire le mosse degli industriali in modo disorganico. Le conseguenze di quella incerta condotta non tardarono a farsi sentire. Nel 1922 la situazione economica e organizzativa della FIOM cominciava ad accusare nuove e vistose falle: 90.000 iscritti erano la perdita più evidente, seguita dallo scioglimento di alcune sezioni, dall'abolizione dei segretariati regionali dell'Emilia e della Venezia Giulia, da una fase di chiusura di «Il Metallurgico», organo periodico della Federazione. Se la Fiat con il suo «Ultimatum» procedeva unilateralmente alla riduzione del caro-viveri, gli industriali ovunque diminuivano i salari, spingendo la situazione verso l'abbandono del contratto collettivo, per il ritorno del concordato aziendale. La risposta furono gli otto giorni di sciopero dei metallurgici piemontesi e lombardi, in seguito a cui si aprì la convocazione del convegno nazionale del 16-18 giugno 1922, l'ultimo prima dell'avvento del fascismo. Il fascismo anche per la FIOM comportò aggressioni, violenza morale e fisica oltre che politica. La sede centrale, del Comitato Centrale e Direttivo e della Segreteria, dopo la devastazione e l'uccisione del Segretario della sezione torinese, nel dicembre del 1922, fu sottoposta a continui traslochi fino allo scioglimento della Federazione. Nonostante tutto questo nelle elezioni per le commissioni interne nelle grandi fabbriche del nord (piemontesi), nella primavera del 1924, i rappresentanti FIOM ebbero l'81% dei voti, mentre solo il 15% andò ai sindacati fascisti. Il patto di palazzo Chigi (20 dicembre 1923) e l'iniziativa dei sindacati fascisti, che scavalcarono la FIOM, rinnovando il 29 settembre 1924 il concordato del '20, sono i due termini fra cui va collocato l'ultimo congresso della Federazione dal 27 aprile 1924. Non solo non vi si respirò aria di sconfitta definitiva, ma si avvertì quello che sarebbe stata tra il 1924 e il 1925 la qualità della protesta rivendicativa dei metallurgici nell'ambito della più ampia atmosfera della politica aventiniana. Certamente il ricordo del fallimento dello sciopero legalitario dell'agosto 1922 indirizzò l'organizzazione della FIOM verso la ricerca di forme di lotta che si proponessero una via d'uscita dalla morsa costituita dai sindacati fascisti e dai comunisti. Quest'ultimi incalzavano, infatti, per una decisa trasformazione della lotta sindacale in aperta lotta politica, avvalendosi del precario momento del dopo Aventino. Debole tentativo di uscita dall'inerzia fu la presentazione, da parte della Federazione, di un memoriale al Consorzio industriale lombardo nell'agosto del 1924. Tuttavia, la richiesta di aumenti immediati, avanzata dalle Corporazioni, soppiantò e bloccò nuovamente l'apertura di un'efficace vertenza nei mesi successivi. Per il marzo dell'anno seguente il Comitato Centrale della FIOM, tra incertezze e attacchi critici, riuscì a fissare alcuni obiettivi come punti irrinunciabili: minimi di paga, compensi per le ore straordinarie, indennità ferie e licenziamento, revisione dei salari, furono cardini dell'azione sindacale dell'anno nuovo. L'epilogo dell'ultima battaglia furono gli scioperi del marzo, indetti in diverse città del nord, Brescia e Milano soprattutto. L'indubbio successo di quei momenti di mobilitazione però non solo confermò l'impossibilità di accedere da parte della FIOM ad un terreno propositivo, ma confermò anche le interne difficoltà e i precari equilibri esistenti. Le agitazioni perdurarono per tutta l'estate, ma nonostante ciò non impedirono che andasse avanti il progetto dell'abolizione delle Commissioni

interne nelle fabbriche e soprattutto non impedirono la soluzione dell'ottobre 1925 e l'accordo relativo all'esclusiva delle trattative sindacali con la Confederazione generale delle Corporazioni fasciste. Il Comitato Centrale della FIOM, la cui ultima seduta era avvenuta il 26 maggio di quell'anno, poco dopo si sciolse con la Federazione. Si era chiuso definitivamente anche lo spazio delle libertà sindacali.

Storia archivistica. Il presente inventario riguarda l'archivio della Federazione Italiana degli Operai Metallurgici, ovvero le carte dei suoi organi centrali, esecutivi e direttivi, il Comitato Centrale, il Comitato Direttivo e la Segreteria. Il fondo, conservato dall'Archivio Centrale dello Stato, si articola in 17 buste e in 180 fascicoli, dopo essere stato estratto dall'archivio della Mostra della Rivoluzione Fascista in cui erroneamente era confluito e dopo il riordinamento cui è stato sottoposto. L'inventario che ne è seguito propone l'itinerario completo attraverso cui la Federazione fece i suoi primi passi, crebbe e si disciolse dopo l'avvento del fascismo, nonostante ciò che oggi rimane costituisca presumibilmente solo una piccola parte di quella che doveva essere la documentazione dell'ufficio amministrativo della FIOM nell'ultima sede di Torino, prima che lo squadristo fascista ne disperdesse una buona parte. Il fondo della Fiom costituisce un unicum negli Archivi di Stato, e non solo in essi. Materiale documentario di questo tipo non esiste oggi neppure presso gli organismi dell'attuale sindacato, dopo la rinascita di questo nel dopoguerra. Gli archivi della Fiom e della FLM (conservati presso la sede della Fiom-Cgil nazionale a Roma) hanno oggi uno spessore che li riconduce alla seconda rifondazione del sindacato dopo la dittatura fascista. Le carte di cui si presenta l'inventario, prima ancora di essere sottoposte all'operazione di riordinamento, sono state estratte, come s'è detto sopra, dal fondo della Mostra della Rivoluzione Fascista. Gli studiosi che, numerosi, hanno consultato queste carte, ricordano certamente la presenza di numerose cartelle di "questioni sindacali" all'interno delle buste di quel fondo. Di materiale sparso infatti si trattava: in alcuni casi i fascicoli, corredati ancora dalle copertine originali, erano raggruppati in buste, in altri casi erano confluiti in mezzo a materiale di altra provenienza e di diversa natura.

Modalità di acquisizione. Il fondo della Fiom fu versato all'Archivio di Stato di Roma dalla Direzione generale della Pubblica Sicurezza nell'autunno-inverno 1943. In occasione infatti del trasferimento al nord dei ministeri furono consegnate all'istituto archivistico romano da parte di quella direzione parecchie casse contenenti materiale relativo all'amministrazione della P.S. ritenuto di scarso interesse e non più necessario al servizio.³⁸ Se si può tentare un'ipotesi sulle circostanze che condussero le cartelle della Federazione dei Metallurgici presso il deposito della direzione generale della P.S., non è infondato credere che nel 1925-26 (data cui si riferiscono le ultime carte) la P.S. probabilmente sequestrò il materiale cartaceo nella sede del Comitato Centrale della Federazione dei Metallurgici, ivi rimasto dopo lo scioglimento del sindacato. Sicuramente, se di sequestro si trattò, esso riguardò una piccola parte di quello che doveva essere stato l'archivio corrente dell'organizzazione, prima che dispersioni e devastazioni lo colpissero. Non è chiara la ragione, pur casuale, che condusse quelle carte tra la grande miscellanea della Mostra della Rivoluzione Fascista. Non v'è dubbio che il carattere composito del famoso e consultatissimo fondo abbia favorito l'erroneo accorpamento del materiale Fiom con quello della Mostra. Quest'ultima infatti articolata in carteggi di personalità politiche (Serrati, Morgari, Cardella); in collezioni private donate o prestate all'organizzazione della mostra nel corso delle sue tre edizioni (Pennati, de Jongh, Bonaccorsi); in documentazione a stampa; in fascicoli relativi all'amministrazione e ai Fasci di Combattimento; nei rapporti del Direttorio del PNF con le Federazioni; in fascicoli riguardanti però anche l'attività di avversari, caduti o depredati nelle incursioni squadriste, per cui non è difficile trovarvi tessere di partiti, di organizzazioni sindacali, documenti singoli tratti da Camere del Lavoro e dalla stessa Fiom. È appena il caso di accennare a tale proposito all'esistenza nel fondo della Mostra della R.F. delle circa 1000 bandiere di cui un terzo appartiene alla storia del movimento operaio e lì finito in seguito alle razzie delle sezioni di partiti e sindacati⁴¹. Non è neppure certo il momento in cui l'inserimento delle carte Fiom nella MRF può essere avvenuto. Si avanza qui l'ipotesi che la fusione possa essere la conseguenza non tanto di un esame approssimativo di quel materiale, quanto del complesso spostamento e trasferimento dei fondi dai locali dell'archivio di Stato di Roma (Deposito di Campo Marzio) a quelli dell'Archivio Centrale, nel momento della concreta separazione dei due Istituti in due realtà autonome, attorno al 1960.

Contenuto. La sedimentazione documentaria della Fiom sotto l'aspetto del suo archivio corrente riflette l'articolazione centrale e periferica di cui si è trattato nella prima parte. I fascicoli per la gran parte venivano a costituirsi con andamento annuale e venivano intestati alle Sezioni o alle località con cui s'intrattenevano rapporti attraverso le Leghe locali di mestieri diversi. Altre volte gli intestatari delle cartelle sono Federazioni di mestiere associate e non associate alla Fiom, oppure

organi centrali della Federazione Metallurgica, organi pubblici con i quali la Fiom intratteneva rapporti (Ufficio del Lavoro, Comitato Centrale di Mobilitazione, etc.); altre volte i fascicoli riconducono agli scambi che il sindacato aveva con le analoghe federazioni dell'Europa del tempo. Nell'ambito del materiale amministrativo tuttavia bisogna separare analiticamente due livelli che si condizionano: da un lato, si può cogliere il documento relativo all'attività interna della sezione, spaccato quindi di quello che costituiva il modo e la capacità d'intervento della Federazione nella periferia, da un altro lato, si ha davanti la trama degli interventi operati dall'organizzazione centrale quando essa venne sempre più frequentemente chiamata ad assumersi la rappresentanza delle diverse categorie nelle vertenze contrattuali nazionali e nella risoluzione delle stesse. È in questo settore del fondo che lo studioso trova altri preziosi elementi di corredo per un approfondimento della storia delle imprese in Italia. Allegati ai concordati, il più delle volte, sono le tabelle paga, articolate per categorie e per rami della metallurgia, dati concernenti la produzione e la sua organizzazione, statistiche e tavole di raffronto. Da non dimenticare anche la ricchezza di materiale a stampa: abbondano i ritagli di giornali, in genere vari servizi stampa su temi d'interesse della Federazione, relativi a scioperi, vertenze, accordi nazionali, Consigli di Fabbrica; compaiono poi raccolte intere di pubblicazioni periodiche⁴², che giungevano da varie parti al Comitato Centrale. Il fondo è infatti articolato ora in due rami: 119 fascicoli costituiscono ciò che resta dell'archivio amministrativo del Comitato Centrale e Direttivo, nei loro rapporti e nella relativa corrispondenza con le sezioni associate, con le Leghe di mestiere, con le Federazioni operaie di altri settori produttivi, con le Camere del Lavoro. Altre 60 cartelle sono invece il prodotto dei contatti che il Comitato Centrale o altri organismi centrali della Federazione mantenevano con i sindacati stranieri, con la Confederazione Generale del Lavoro, con i Comitati di Mobilitazione Industriale. Si è preferito porre avanti quello costituito dal carteggio con le sezioni e leghe: questo si deve alla consistenza qualitativa oltre che quantitativa dei fascicoli relativi, che sembrano suscettibili di un'utilizzazione tale da dare una visione verticale (nel tempo) e orizzontale (nel territorio nazionale) ampia e soddisfacente. Seppure non tutte le sezioni appaiono riflesse compiutamente nel loro ruolo sindacale per la probabile dispersione del materiale, lo spessore della documentazione rimasta e attualmente riordinata, è sufficiente a dare una lettura tesa al recupero della conoscenza dell'organizzazione e del metodo della Fiom per tutto l'arco della sua attività. La seconda parte - quella relativa alle attività che in prima persona il Comitato Centrale svolgeva - più lacunosa e più carente in alcuni periodi cronologici a causa della vistosa distruzione di parecchi fascicoli, offre d'altra parte in modo abbastanza equilibrato, la possibilità di penetrare nell'incidenza che, nel mondo della produzione industriale, esso esercitava a vari livelli. Sempre più spesso infatti, dal primo conflitto mondiale in poi, il Comitato Centrale della Fiom fu chiamato a ruoli via via più impegnativi sul piano delle responsabilità esterne. Ampiamente documentato è lo sforzo della difficile gestione della fase di maggiore impegno dell'industria pesante nei carteggi con i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale. Del resto è indubbio che la presenza del Comitato Direttivo andasse crescendo nei momenti di maggiore conflittualità, fino a divenire non raramente il protagonista e interprete dei concordati, naturale conclusione delle vertenze delle maestranze - imprese. Dal 1918 al 1922, anno in cui ha termine la documentazione di questo tipo, i concordati vennero stipulati, infatti, il più delle volte grazie all'intervento della Federazione e del Comitato Direttivo, nella persona dei suoi capi prestigiosi agli occhi del movimento sindacale ed operaio. Per quanto riguarda la convocazione dei Congressi ed i lavori preparatori, la documentazione non sembra essere di grande interesse: spesso si tratta di appunti manoscritti redatti al fine della compilazione di una relazione da presentare; non mancano poi elementi tali da condurre ad una verifica del grado di partecipazione delle sezioni nei momenti in cui veniva discussa la linea della Federazione. I rapporti con le Federazioni estere dell'Europa occidentale, Francia, Germania, Svizzera, corrono quasi sempre sul filo delle reciproche informazioni e sullo scambio di inviti a congressi e d'invio di rispettive pubblicazioni. Di un certo interesse sono anche i fascicoli riguardanti i rapporti con la Confederazione generale del lavoro, benché si tratti per lo più di circolari che la Confederazione invia ai Metallurgici nell'arco di circa dodici anni.

Ordinamento e struttura. Si riportano in questa sede solo i numeri delle buste del vecchio elenco di consistenza (1963) dell'archivio della Mostra della Rivoluzione Fascista, anche per segnalare a chi aveva utilizzato il carteggio Fiom il mutamento della segnatura dei fascicoli, tenendo conto che anche il fondo della MRF è stato definitivamente riordinato e inventariato. Le carte si trovavano nelle buste 12, 13, 14, 16, 17, 80, 81, 82, 83. Del fondo Fiom non esistevano precedenti inventari proprio a causa dell'inesistenza di un autonomo archivio, benché non sia difficile ipotizzare una sua precedente vicenda (prima del passaggio dall'Archivio di Stato di Roma all'Archivio Centrale dello Stato) in cui, non essendo ancora stato inglobato erroneamente nella Mostra della rivoluzione

fascista, si è tentato una prima analisi di quelle carte.³⁶ Esiste infatti una relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Roma, per l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 1950, che accenna alla compilazione di un inventario sulla Fiom a cura di un funzionario dell'Istituto.³⁷ Di questo inventario non si trova traccia né all'Archivio di Stato di Roma né tanto meno all'Archivio Centrale. Senza inventario, né elenco di consistenza, il fondo, estremamente disordinato, presentava soltanto la generica dicitura "materiale sequestrato", quando nel 1946 presso l'Archivio di Roma si pensò di avviarne una prima operazione di pulitura e di verifica, nell'ambito di una sorta di censimento dei fondi archivistici dopo il ritorno degli stessi dal nord, con la caduta la Repubblica Sociale. Le casse, in cui era contenuto, senza altri elementi conoscitivi, rivelarono una penosa condizione: le fotografie, i libri, il materiale amministrativo, risultarono rosi e ammuffiti o, nelle migliori condizioni, le cartelle e i contenitori apparivano un ulteriore elemento di disordine. ³⁹ Delle varie componenti, libri e opuscoli, oggetti e documenti, solo i primi trovarono una sistemazione adeguata presso la Biblioteca dell'istituto archivistico romano. Purtroppo senza segnature e privi sul registro d'ingresso dell'indicazione della provenienza originaria, essi confluirono nel patrimonio bibliografico dell'Archivio, per cui oggi non sono con sicurezza rintracciabili. Unico elemento significativo potrebbe essere la denominazione "fondo comunista"⁴⁰, termine che viene evidenziato tra le nuove accessioni della Biblioteca, nel maggio-giugno 1946. Le pubblicazioni, inoltre, libri e opuscoli, per una parte si presentavano in più copie, per un'altra sembravano riconducibili alla biblioteca vera e propria della Fiom. Per quanto riguarda le fotografie e i cimeli, che pure in cattivo stato, erano presenti all'atto dell'apertura delle casse, nulla oggi sappiamo, mancando anche deboli tracce nella documentazione conservata presso l'ACS. Dalla relazione già citata apprendiamo anche che nelle casse appariva distinta una seconda parte del materiale, che in quella sede, venne classificato come "materiale amministrativo". Quest'ultimo costituisce l'oggetto del presente inventario. Ad una prima visione quelle carte apparvero la sedimentazione dell'attività della Federazione, benché esse siano soprattutto ciò che rimane dall'espletamento delle funzioni degli organi centrali della Fiom, Comitato Centrale soprattutto, Comitato Direttivo e Segretariato. Il riordinamento cui quelle carte sono state sottoposte ha condotto alla formazione di 180 fascicoli numerati progressivamente, contenuti in 17 buste. Molto spesso si disponeva delle cartelline originali, ma il contenuto era il più delle volte disordinato o mancante; questo spiega il motivo della schedatura foglio per foglio, nel tentativo di ricostruire i fascicoli originari dispersi. In altri casi, pur avendo come indicazione di un fascicolo originario la copertina, essa era vuota e magari il contenuto relativo poteva rintracciarsi attraverso una paziente opera di accostamento di fogli sparsi altrove. Non è stato infrequente che parte della documentazione risultasse ardua da ricucire per la presenza di carte mutile, senza frontespizio o intestazione. Si sono ricostituiti comunque i fascicoli, là dove mancavano, sulla falsariga di quelli esistenti ed integri. Nel riordinamento è stato poi individuato un doppio binario nella documentazione offerta dal fondo, [le cui carte inizialmente, come è facile supporre, non era neppure possibile ricondurre ad un unico ufficio]. Per riassumere, nel riordinamento si è proceduto nel seguente modo: 1) la fascicolazione ha rispettato la scansione evidenziata dalle cartelle originarie; 2) là dove è stato necessario ricostruire il fascicolo con fogli sparsi l'operazione è stata effettuata sulla falsariga dei fascicoli integri; 3) il fondo è stato suddiviso in due parti, la prima (la più consistente) costituita dai rapporti con le sezioni e con le leghe, la seconda articolata sulla base delle attività degli organi centrali e dei suoi rapporti con organismi vari e con l'estero. In fondo alla seconda parte è stata collocata la piccola raccolta di giornali pervenuti al Comitato Centrale; 4) si sono numerati i fascicoli modificando la progressione originaria, solo in parte alfabetica. Trattandosi di un fondo lacunoso si è preferito seguire la successione secondo l'ordinamento alfabetica.

Prima parte - Sezioni e leghe

busta 1

fasc. 1. "Alba"

Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai metallurgici e i rappresentanti degli industriali delle ditte Calleri e Ferrero, relativo alla concessione dell'indennità di caro-viveri.

20.06.1920

fasc. 2. "Alessandria"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti delle ditte Borsalino, Calvi e Macchese & C., F.lli Maino, Negro, F.lli Thedy, relativi ad aumenti salariali, revisione dei cottimi e concessione dell'indennità di caro viveri.

27.08.1910 - 01.07.1920

fasc. 3. "Alessandria 1901-1911"

Vuoto.

fasc. 4. "Alpignano"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti della Società Metallurgica di Alpignano, relativi ad aumenti salariali e all'applicazione dell'indennità del caro-viveri.

01.10.1920 - 23.04.1921

fasc. 5. "Andorno"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il comitato Centrale FIOM e il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, relativa a vertenza con la ditta Grosso e Tribola (officine meccaniche di Sagliano Micca, Biella), a causa di presentazione di memoriali salariali. Corrispondenza inviata alla direzione della ditta Grosso e Tribola alla Commissione Interna delle Officine Meccaniche di Sagliano Micca.

Allegati:

- 6 Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti delle ditte Perazio, Bona, Argentero, Massa.

- Memoriale degli operai. [1908],

- "Orari e salari praticati nei singoli Centri industriali" [1908],

10.10.1908 - 11.06.1918

fasc. 6. "Aosta"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti della ditta Giovanni Ansaldo in Aosta, relativi all'applicazione del concordato di Roma del 27 settembre 1919 e alla concessione dell'indennità di caro-viveri.

18.12.1919 - 26.03.1920

fasc. 7. "Acqui"

Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai della ditta Seghesio e il rappresentante della Lega Industriale, relativo alla sistemazione delle paghe e dei cottimi secondo la ripartizione delle categorie.

30.09.1919

fasc. 8. "Arezzo"

Domanda di miglioramento avanzata dalla Commissione operaia alla ditta metallurgica locale.

Allegati:

- Libretto di viaggio intestato a "FIOM Lega Operai Metallurgici ed Affini di Arezzo",

- Libretto-Statuto della Lega di Miglioramento e Resistenza fra gli operai tessili ed affini, note tipografiche Milano, Tip. Zanoli, 1919. testo libero Intestato ed iscritto alla Federazione

06.1916

fasc. 9. "Arona"

Minuta di domanda di miglioramento avanzata dal segretario Fiom alla direzione del Ruotificio Lombardo

20.06.1918

fasc. 10. "Arquata Scrivia"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai metallurgici e i rappresentanti della ditta Clerici, relativi ad aumenti salariali orari e fissazione dei cottimi.

Allegati:

3 Tabelle nominative con tariffe orarie e cottimo.

29.08.1919 - 12.03.1920

fasc. 11. "Ascoli Piceno"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalla Lega tra operai elettricisti, telefonisti ed affini, relativa a problemi per la costituzione della stessa: richiesta di uno statuto, invio quote, informazioni.

Allegati:

-Volantino della Lega elettricisti, telefonisti ed affini, note tipografiche 17 ottobre 1911

06.02.1907 - 09.04.1912

fasc. 12. "Ascoli Piceno"

Risoluzione del Memoriale presentato dalla sezione Fiom agli industriali locali.

30.11.1920

fasc. 13. "Asti"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti delle Fabbriche Riunite Way Assanto, relativi ad aumenti di paghe orarie e cottimo.

24.06.1913 - 08.10.1920

fasc. 14. "Bagnoli"

Allegati:

Corrispondenza e concordati tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti della Società ILVA.

1) "Estratti paga orario ILVA Bagnoli"

2) 5 ritagli di giornale. Aprile 1919.

10.06.1919 - 09.03.1920

fasc. 15. "Balangero"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti della ditta Officine Viteria di Balangero, relativi la concessione dei minimi di paga. Lettera della A.M.M.A. alla segreteria della FIOM sull'impossibilità di ratificare il concordato.

27.11.1919 - 14.10.1920

fasc. 16. "Belluno"

Lettera della Camera del Lavoro di Belluno con la quale si trasmette il contratto di lavoro tra le società metallurgiche locali e gli operai.

30.12.1920 - 16.02.1921

fasc. 17. "Bergamo"

Corrispondenza tra il Comitato Direttivo FIOM e la direzione della ditta Luigi Magrini in merito alla denuncia di un concordato. Corrispondenza inviata dalla sezione FIOM di Bergamo al Comitato Centrale.

Allegati:

1) Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai fondisti e i rappresentanti della ditta L. Magrini. 23 settembre 1920.

2) Ritagli di giornali. Maggio 1905, 1908.

3) Regolamento unico concordato per le fonderie di Bergamo" [1910].

16.03.1905 - 03.12.1910

fasc. 18. "Bolzaneto"

Corrispondenza tra il Comitato Direttivo e il Comitato di Mobilitazione Industriale Ligure, la direzione della ditta Bruzzo. Corrispondenza inviata alla sezione FIOM al Comitato Centrale e alla direzione della ditta Bruzzo, relativa alla presentazione di un Memoriale, a vertenze contrattuali, richieste di informazioni.

Allegati:

1) 20 Tabelle paga (1919 - ILVA)

2) Memoriale. 1917.

3) 9 Ritagli di giornali. 1902-1904

23.07.1903 - 1919

fasc. 19. "Borgosesia"

Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti della ditta Mario Fontana, relativo alla chiusura dello stabilimento.

01.03.1920

fasc. 20. "Brescia"

Corrispondenza tra la sezione FIOM e il Comitato Centrale, il Comitato di Mobilitazione Industriale Lombardo, la direzione delle Società Metallurgiche Bresciane, della Franchi e Griffin, della Danieli e C., della M.I.D.A., della Tettoni, della Castelli, relativa al problema del riconoscimento della Commissione Interna, al regolamento interno con riguardo allo straordinario per le ore notturne.

Allegati:

1) Regolamento degli operai dell'ex ditta Tempini - Metallurgica Bresciana (manoscritto e dattiloscritto). Appunti. [18 aprile 1915].

2) Concordato con l'Acciaieria Angelini. [1915].

3) Regolamento per gli operai della Zust, Fabbrica Automobili., note tipografiche p.4 testo libero Brescia, 1910.

4) Allegati n. 9 alla lettera del 17 aprile 1916 al Sottosegretario del Ministero Armi e Munizioni.

15.04.1915 - 31.12.1916

busta 2

fasc. 21. "Cagliari"

Verbale di accordo tra i rappresentanti della FIOM e i rappresentanti della ditta Martinazzo, relativo alla riammissione nel servizio di operai, al riconoscimento del principio delle otto ore, al regolamento delle ferie e delle indennità. (Doppia copia).

01.07.1922

fasc. 22. "Caluso"

Concordato tra gli operai delle Officine di Clauso e la direzione della Società Automobili Itala, relativo agli aumenti salariali e alla sistemazione dei cottimi.

Allegati:
Tabelle paga oraria

15.03.1920

fasc. 23. "Carmagnola"

Corrispondenza pervenuta al Comitato Centrale da parte della sezione FIOM relativa a vertenze tra gli operai metallurgici della ditta Fervet e la direzione dell'officina. Verbali di accordo stipulati tra l'A.M.M.A. e la FIOM in rappresentanza della direzione della ditta e degli operai.

Allegati:
Tabelle paga.

20.03.1916 - 22.07.1922

fasc. 24. "Casale Monferrato"

Concordato tra gli operai rappresentati dalla FIOM e i rappresentanti della ditta Officine Meccaniche di Casale, relativo all'inquadramento degli operai in base a nuove retribuzioni.

08.06.1920

fasc. 25. "Castelfiorentino"

Verbale di accordo tra gli operai rappresentati dalla FIOM e i rappresentanti della ditta Puccioni, relativo ad aumenti salariali.

27.02.1920

fasc. 26. "Castelfranco Veneto"

Corrispondenza tra il Comitato Direttivo FIOM e la sezione FIOM relativa alle vertenze degli operai con la ditta Fervet. Verbale di accordo tra gli operai e la direzione della ditta Fervet.

19.04.1914 - 26.01.1915

fasc. 27. "Castelmaggiore"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale della sezione FIOM, relativa a problemi interni della sezione e a vertenze con la ditta Barbieri.

Allegati:
1) 3 moduli della Commissione Centrale di Statistica;
2) 1 tabella paga ripartita per categorie;
3) appunti manoscritti.

10.1903 - 01.1916

fasc. 28. "Catania"

Concordato tra gli operai e gli industriali metallurgici, relativo alla regolamentazione delle paghe degli straordinari e dei giorni festivi.

25.11.1920

fasc. 29. "Cogoleto"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale, il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale e la sezione FIOM relativa a vertenze degli operai nei confronti delle Officine Lombarde Liguri Tubi Togni, a causa dei problemi di aumenti salariali e degli esoneri dal servizio militare.

Allegati:
1) memoriale degli operai;
2) verbale di accordo (21 dicembre 1915);
3) 2 ritagli di giornali, maggio 1916.

13.10.1915 - 16.12.1916

fasc. 30. "Como"

Arbitrato per la soluzione dello sciopero degli operai della ditta Bernasconi; verbali di accordo tra gli operai e la direzione.

25.02.1918 - 29.04.1922

fasc. 31. "Condove"

Corrispondenza pervenuta al Comitato Centrale dalla sezione FIOM e inviata dal Comitato Centrale alla Società Anonima Bauchiero e al Comitato di Mobilitazione Industriale per il Piemonte, relativa a problemi statuari della Federazione e a vertenze tra la direzione della ditta e gli operai in merito a miglioramenti e corresponsione dell'indennità di caro-viveri.

Allegati:
1) 2 memoriali degli operai;
2) 1 verbale di accordo;
3) 8 tabelle paga.

05.11.1915 - 24.03.1922

fasc. 32. "Cornigliano Ligure"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti dei Cantieri Officine di Savona, relativi alla definizione del lavoro straordinario, notturno e festivo, e, alla diminuzione delle paghe.

02.08.1921 - 09.1922

fasc. 33. "Crema"

Lettera della Lega Metallurgica di Crema inviata alla Federazione con la quale si trasmette l'elenco delle paghe e delle tariffe concordate con la direzione delle Ferriere Stramezzi.

11.1918

fasc. 34. "Cremona"

Corrispondenza inviata dalla sezione fonditori al Comitato Centrale FIOM. Corrispondenza inviata dalla ditta Baltieri Eliso al Comitato Centrale.

- 1) 3 moduli della Commissione Centrale di statistica della FIOM;
- 2) Volantino contenente il verbale di un accordo., testo libero [1921]
- 3) 3 ritagli di giornale, 1903-1904.

08.1903 - 01.08.1905

fasc. 35. "Cuneo"

Corrispondenza pervenuta al Comitato Centrale da parte della direzione delle Officine Manfredi Bongioanni relativa al problema della sistemazione dei cottimisti e dei percentualisti.

Allegati:

- 1) verbale di accordo, 15 marzo 1921;
- 2) tabelle paga.

15.03.1921 - 16.04.1921

fasc. 36. "Dalmine"

Verbale di accordo tra la direzione della Società Anonima Stabilimento di Dalmine e la Commissione Interna, relativo alla cessazione dell'occupazione della fabbrica da parte degli operai e all'esecuzione del decreto Giolitti.

30.09.1920 - 01.10.1920

fasc. 37. "Darfo"

Lettera inviata dal segretario generale della FIOM al Consorzio Lombardo fra Industriali, relativamente all'applicazione dell'accordo di Roma.

Allegati:

Verbale di accordo tra la direzione della Società Ferriere di Darfo e la Commissione operaia, 7 giugno 1922.

08.08.1922

fasc. 38. "Domodossola"

Corrispondenza tra la sezione FIOM e la Società Agraria di Domodossola.

21.05.1920

fasc. 39. "Dongo"

Verbale di accordo tra la direzione della Società Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde e i rappresentanti degli operai, relativo all'aumento dei minimi salariali.

12.02.1918

fasc. 40. "Donnaz"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale FIOM, la Lega metallurgica locale e la Società Metallurgica Italiana, stabilimento di Donnaz, relativa alla fissazione dei cottimi e all'invio di un pro-memoria degli operai.

Allegati:

2 verbali di accordo tra la direzione dello stabilimento e la Commissione interna, 1922.

28.09.1914 - 14.09.1922

busta 3

fasc. 41. "Firenze"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale FIOM dalla sezione FIOM, relativa ad adesioni di nuovi soci alla Federazione, all'invio del consuntivo annuale, alla richiesta di sussidi e del giornale "Il Metallurgico".

14.04.1901 - 27.08.1911

fasc. 42. "Forlì"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale FIOM dalla Lega Metallurgica, relativa all'invio delle quote sociali, alla spedizione di pubblicazioni della Federazione, a notizie sulle vertenze locali in merito a licenziamenti ed incidenti. Corrispondenza tra la Lega e la direzione delle Officine di Forlì.

Allegati:

- 1) Patto colonico per il 1921.,
- 2) Patto Provinciale Forlivese 1922-1924.

11.12.1901 - 01.12.1918

fasc. 43. "Gardone Val Trompia"

Vuoto.

fasc. 44. "Grosseto"

Verbale di accordo tra i rappresentanti delle ditte Ansaldo, Gustini e Cosimini e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo alla corresponsione della indennità caro-viveri.

22.03.1920

fasc. 45. "Imola"

"Concordato stabilito tra le ditte esercenti le Industrie Metallurgiche in Imola e la Lega Metallurgica", sezione della Camera del Lavoro di Imola" (a stampa), relativo alla definizione degli orari, dei cottimi e al riconoscimento della Commissione Interna.

07.1913

fasc. 46. "Intra"

Corrispondenza tra la ditta Zust (Restellini) e la Camera del Lavoro di Intra, relativa a vertenze, a riduzioni delle paghe, ai cottimi e all'indennità di caro-viveri, alla presentazione di memoriali da parte delle maestranze e alla conclusione di concordati.

Allegati:

1 ritaglio di giornale, 1 settembre 1908.

01.09.1908 - 08.04.1922

fasc. 47. "Ivrea"

Concordati tra i rappresentanti della ditta Camillo Olivetti e la Commissione interna assistita dalla Federazione, relativi ad aumenti salariali e successivamente alla soppressione della quota caro-viveri.

Allegati:

4 Tabelle paga

08.09.1920 - 25.05.1922

fasc. 48. "Lanzo"

Verbali di accordo tra i rappresentanti della ditta G. S. Savant e i rappresentanti degli operai assistiti dalla FIOM, relativi alla riduzione salariale.

27.02.1920 - 04.02.1922

fasc. 49. "Legnano"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale e le direzioni dei cantieri navali Franco Tosi, della ditta Fontana e della Fiat. Corrispondenza tra il Comitato Regionale Lombardo FIOM e il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, relativa ai problemi della contrattazione in periodo bellico.

Allegati:

1) Statuto della Cassa di Mutuo Soccorso (2 copie) [1918];

2) 3 memoriali e successivi concordati tra i rappresentanti dei Cantieri Navali Franco Tosi e i rappresentanti degli operai, 1916, 1917;

3) 3 tabelle paga, 1916-1917;

4) 2 copie di "Il Lavoro": a. XIII, n. 9, supplemento, 2 marzo 1917; a. XIII, n. 15, 13 aprile 1917.

1915 - 1917

fasc. 50. "Lovere"

Corrispondenza tra la sezione FIOM e il Comitato Centrale. Corrispondenza inviata dal Comitato Direttivo FIOM alla direzione delle Officine Gregorini, relativa al lungo sciopero delle maestranze.

Allegati:

1) 2 concordati (uno a stampa) tra i rappresentanti delle Officine Franchi-Gregorini e della Società di Pertusola e i rappresentanti degli operai;

2) 8 tabelle paga;

3) 4 ritagli di giornali, 1908-1911;

4) 3 volantini a stampa della sezione, 27 aprile 1911 e 20 giugno 1911.

26.05.1908 - 1920

fasc. 51. "Luino"

Vuoto.

fasc. 52. "Magenta"

Verbali di accordo tra i rappresentanti della ditta Navoni e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo alla corresponsione dell'indennità caro-viveri.

07.02.1920

fasc. 53. "Malavedo"

Verbale di accordo tra i rappresentanti del Laminatoio di Malavedo e i rappresentanti degli operai, relativo ad aumenti salariali.

31.08.1910

busta 4

fasc. 54. "Mantova"

Verbale di accordo (a stampa) tra le direzioni delle ditte meccaniche, metallurgiche e affini e i rappresentanti della FIOM, relativo ai cottimi, al riconoscimento della commissione interna e alla sistemazione dei giorni festivi e agli straordinari.

31.03.1919

fasc. 55. "Melzo"

Minuta di verbale di accordo tra il consigliere delegato della Società Generale Industrie Acciaierie Elettriche e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo alla sistemazione dei cottimi e di altri assegni.

27.11.1919

fasc. 56. "Milano - Pulitori Brunitori"

Corrispondenza tra la Federazione dei Pulitori e dei Brunitori e il Comitato Centrale e quello Direttivo FIOM, relativa al problema delle iscrizioni, alla spedizione delle quote sociali, alla richiesta di sussidi, al ritiro dell'adesione alla Federazione dei Metallurgici e al successivo riavvicinamento.

Allegati:

Lettera della Federazione ai soci con il quesito se aderire o distaccarsi dalla FIOM., note tipografiche 1909

11.11.1901 - 05.10.1918

fasc. 57. "Milano - Bronzisti"

Corrispondenza tra la sezione Bronzisti e il Comitato Centrale e Direttivo FIOM, relativa a informazioni, tesseramenti, invio di bilanci e rendiconti.

Allegati:

1) 4 memoriali a stampa, note tipografiche 1907

2) titolo 2 ordini del giorno a stampa,

20.08.1901 - 25.06.1918

fasc. 58. "Milano - Fonditori"

Corrispondenza tra la sezione dei Fonditori e il Comitato Centrale FIOM e il Comitato Regionale di Mobilitazione industriale, relativa all'invio di tessere della Federazione e a copie di giornali sindacali, a vertenze e scioperi nei confronti della ditta Perroni e al problema del contratto di lavoro unico.

Allegati:

1) 6 lettere circolari

2) 1 ordine del giorno,

20.08.1901 - 02.06.1918

fasc. 59. "Milano"

Documentazione quasi tutta a stampa relativa alla sezione FIOM: schede della Commissione Centrale di Statistica relative agli scioperi e alle vertenze delle categorie dei Fonditori, dei Pulitori, dei Tornitori con le ditte Isotta Fraschini, Miani e Silvestri, Pellagatti, Villa & C., Giovanni Torti, Langen e Wolff, Riva e Monnaret, Caselli, Redaelli, Stucchi e C., Prinetti, Bertarelli, Francesco Aletti, Piazza; 22 ritagli di giornali sulle suddette vertenze; 3 copie di "Il Metallurgico", a. VIII, n. 11, 1 dicembre 1905; a. IX, n. 1, 1 gennaio 1906; a. XI, n. 2, 15 febbraio 1908; 1 copia di "La Verità", numero unico, 7 novembre 1904; 3 memoriali presentati alle ditte.

01.1903 - 03.12.1907

fasc. 60. "Milano dal 1917 al 1923"

Verbali di accordo tra le direzioni delle ditte Vanossi & Fantini, Giovannoni, Ranzani, Isotta Fraschini, Cestari Macchi, G. Bologna, Romeo Nicola, Francesco Morelli, Breda, Acciaierie e Ferriere Lombarde, Siri Chamon, Mombello, Savoia Bovino, e la FIOM con l'intervento anche del Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale Lombardo, relativi a licenziamenti, al problema delle otto ore e dell'indennità di caro-viveri.

Allegati:

1) 7 tabelle paga oraria [1917-1923];

2) 7 tabelle lavorazioni [1917-1923];

3) ritaglio dell' "Avanti", 1 gennaio 1918.

23.11.1917 - 12.11.1923

fasc. 61. "Milano - Comitato Regionale Lombardo"

Corrispondenza tra il Comitato Regionale Lombardo FIOM e il Comitato Centrale, relativa a rapporti e ispezioni mensili, ai problemi delle categorie metallurgiche.

Allegati:

1) Bilancio, note tipografiche 30 giugno 1918

2) Lettera circolare,

3) "Elenco delle ditte cui fu inviato il concordato dei Metallurgici di Milano",

24.08.1918 - 06.12.1918

busta 5

fasc. 62. "Modena"

Verbali di accordo tra le direzioni delle ditte Rizzi, Corni, Neri e Vezzani e gli operai rappresentati dalla FIOM.

Allegati:

2 tabelle paga; 1919,1920.

11.10.1919 - 16.07.1921

fasc. 63. "Mondovì"

Corrispondenza della sezione FIOM con il Comitato Direttivo. Verbali di accordo tra la direzione della ditta Bassani Manfredi e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativi alla sistemazione delle paghe.

Allegati:

1) Ritaglio di un Bollettino dell'Ufficio del Lavoro, agosto 1908.

2) Volantino reclame della ditta Bassani Manfredi.

3) Modello di un ordine del giorno per la convocazione di un comizio, febbraio 1919.

4) "Prontuario delle paghe operaie" dal 14 aprile all'11 maggio 1921.

17.01.1908 - 23.05.1921

fasc. 64. "Montalto Doria"

Verbale di accordo tra la direzione della ditta Acciaierie di Montalto Doria e la Commissione operaia.

Allegati:

- 1) 4 copie di "Avanti", a. XXIV, 23, 24, 29, 30 settembre 1920.
- 2) 3 ritagli di giornali, ottobre 1920.

09.09.1920

fasc. 65. "Monza 1904-1913"

Corrispondenza della Camera del Lavoro di Monza e le direzioni delle ditte Henzemberger e la Società Anonima Meccanica Lombarda, relativa a vertenze contrattuali, a problemi sanitari quali l'avvelenamento per piombo, al ritocco dei cottimi, agli scioperi della sezione Fonditori contro le ditte Bernardelli e Piazza.

Allegati:

- 1) 3 moduli della Commissione Centrale di Statistica della FIOM. 2)
- 2) Regolamento per gli operai della ditta Henzemberger, note tipografiche 2 maggio 1902
- 3) ritagli di giornale; 1904-1908.
- 4) 2 tabelle orarie, giornaliera e a cottimo.
- 5) volantino a stampa (2 copie); 1909.

03.08.1903 - 07.1913

fasc. 66. "Napoli" (Vuoto)

fasc. 67. "Netro"

Corrispondenza tra la FIOM, la direzione delle Officine di Netro, già Rubino e il Comitato di Mobilitazione Industriale per il Piemonte.

Allegati:

- 1) Memoriali.
- 2) Concordati con annesse tabelle paga.

01.07.1908 - 07.02.1922

fasc. 68. "Novara"

Corrispondenza tra la Camera del Lavoro di Novara e le direzioni delle ditte Dell'Erra, Lizzoli, l'Associazione fra Industriali Metallurgici e Affini e il Comitato di Mobilitazione Industriale per il Piemonte.

Allegati:

- 1) 3 verbali di accordo tra le direzioni delle ditte sopra indicate e i rappresentanti della FIOM, 1918-1920.
- 2) 2 memoriali.
- 3) 6 tabelle paga.

09.1907 - 10.03.1920

fasc. 69. "Novi Ligure"

Corrispondenza inviata dalla sezione FIOM al Comitato Centrale. Corrispondenza tra la FIOM e la direzione della ditta Ferriere di Novi Ligure e il Comitato di Mobilitazione Industriale per la Liguria.

Allegati:

- 1) 2 verbali di accordo tra gli operai rappresentati dalla FIOM e la direzione della ditta su indicata; 1919-1920.
- 2) 5 tabelle paga.

17.02.1916 - 07.02.1921

busta 6

fasc. 70. "Oneglia"

Corrispondenza tra la Lega Metallurgica e il Comitato Centrale e Direttivo FIOM e la direzione delle Ferriere di Voltri, relativa a vertenze, scioperi e problemi salariali, al riconoscimento della Federazione.

Allegati:

- 1) 3 moduli del Comitato Centrale relativi a scioperi.
- 2) Tabelle paga e convenzione tra le Ferriere e gli operai, 1920.
- 3) 3 ritagli di giornali, agosto 1908

21.08.1908 - 25.07.1920

fasc. 71. "Padova"

Corrispondenza tra la Federazione Metallurgica e la direzione della Società Adriatica di Elettricità.

Allegati:

- 1) "Planimetria Generale degli Impianti della Società Adriatica di Elettricità".
- 2) Memoriale.
- 3) Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai, assistiti dalla FIOM, e la direzione della Società Adriatica di Elettricità.

02.04.1919 - 07.1920

fasc. 72. "Palazzolo"

Verbale di accordo tra gli operai rappresentati dalla FIOM e la direzione della ditta F.lli Marzoli, relativo ai ritocchi salariali.

25.07.1920

fasc. 73. "Palermo"

Moduli della FIOM, Commissione Centrale di Statistica relativi a vertenze e a scioperi delle maestranze metallurgiche, presso la Fonderia Oretca. Ritagli del Bollettino dell'Ufficio del Lavoro e del Giornale di Sicilia.

10.1904 - 31.07.1908

fasc. 74. "Palermo"

"Concordato definitivo" (a stampa), tra la direzione dei Cantieri Navali Riuniti di Genova, stabilimento di Palermo, e i rappresentanti degli operai.

Allegati:

1) Ritaglio di giornale sulla vertenza.

04.07.1919

fasc. 75. "Pavia"

"Concordato suppletorio ai Concordati Nazionali" e verbale di accordo tra la sezione FIOM e l'Associazione Industriale della provincia.

29.03.1920 - 03.10.1920

fasc. 76. "Pegli"

Verbali di accordo tra i rappresentanti della FIOM e la direzione delle Officine Elettriche Dosman.

Allegati:

2 tabelle paga.

08.08.1918 - 27.08.1921

fasc. 77. "Pertusola"

Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e la direzione della Fonderia. (Illeggibili).

Allegati:

3 ritagli di giornali sulla vertenza.

04.1908 - 07.1908

fasc. 78. "Pesaro"

Lettera inviata dalla Lega di Pesaro al Comitato Centrale, con la quale si trasmette una trascrizione del "Regolamento degli operai delle Miniere Sulfuree Trezza-Albani di Romagna" e un contratto di lavoro (a stampa) concordato tra gli industriali metallurgici di Pesaro e i rappresentanti dell'Unione Metallurgici Pesarese.

Allegati:

Appunti di tariffe orarie.

10.06.1913

fasc. 79. "Piacenza"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il Comitato Regionale Lombardo e la direzione dell'Officina Ing. Oreglia, relativa a questioni salariali, ad indennità di guerra, ecc.

Allegati:

1) Verbale di accordo tra la direzione delle Officine Meccaniche Piacentine ed i rappresentanti degli operai.

2) Tabelle paga.

3) 1 copia di "Il Metallurgico", a. VIII, n. 11, novembre 1905.

4) 2 ritagli di giornali, marzo-aprile 1908.

11.1905 - 1919

fasc. 80. "Pinerolo"

Verbali di accordo tra le direzioni delle ditte Mustad, Pozzi, Osfa, Poccardi, rappresentati dalla A.M.M.A. e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativi ad aumenti salariali, sistemazione delle paghe per categorie, diminuzione indennità di caro-viveri.

Allegati:

Tabelle paga.

14.08.1919 - 13.10.1922

fasc. 81. "Piombino"

Modulo del Comitato Centrale relativo alla vertenza con la ditta Majona.

06.1904 - 08.1904

fasc. 82. "Pisa"

Moduli del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Statistica della FIOM relativi a vertenze e scioperi contro le ditte Veraci e Paladini.

Allegati:

Ritagli di giornali, 1908.

07.1903 - 14.10.1908

fasc. 83. "Pistoia"

Corrispondenza tra la Camera del Lavoro di Firenze e Provincia e la direzione della Società Anonima Industriale S. Giorgio, relativa a richieste salariali. Verbale di accordo tra i rappresentanti degli operai del cantiere di Pistoia e la direzione della Società S. Giorgio.

Allegati:

3 ritagli di giornale, 1908.

05.1908 - 15.01.1920

fasc. 84. "Pontedecimo"

Corrispondenza tra il Comitato Direttivo FIOM e la direzione delle Ferriere di Pontedecimo già Sanguineti. Lettere inviate dagli operai della sezione locale al Comitato Centrale.

Allegati:

- 1) Verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e la direzione delle Ferriere.
- 2) Appunti vari.
- 3) Ritagli di giornale, 1916

11.04.1916 - 15.12.1919

fasc. 85. "Ponte dell'Olio"

Verbale di accordo tra la direzione della Società Anonima Spadaccini e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo all'indennità di caro-viveri.

16.06.1920

fasc. 86. "Pontedera"

Verbale di accordo tra la direzione delle Officine Meccaniche Toscane e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo ai minimi paga, alla sistemazione dei cottimi e dell'indennità di caro-viveri.

29.03.1920

fasc. 87. "Ponte S. Martino"

Verbali di accordo tra le direzioni della Società Metallurgica Italiana di Pont St. Martin e della Società Ernesto Breda e gli operai rappresentati dalla FIOM relativi all'inquadramento del personale nelle cinque categorie e a problemi salariali.

Allegati:

Tabella di inquadramento delle maestranze in categorie.

19.12.1919 - 07.04.1920

fasc. 88. "Pozzuoli" (Vuoto)

fasc. 89. "Prato"

Minuta di lettera della sezione FIOM ad una non specificata ditta. Appunti relativi a vertenze.

05.1914

Busta 7

fasc. 90. "Quarona Sesia"

Verbale di accordo tra i rappresentanti delle Officine Meccaniche Ferri e gli operai rappresentati dalla FIOM, relativo al completamento del concordato di Roma

06.11.1920

fasc. 91. "Reggio Emilia"

Corrispondenza tra la sezione FIOM e il Comitato Centrale, la direzione delle Officine Meccaniche Italiane e il Comitato di Mobilitazione Industriale per la Emilia, relativa al problema del riconoscimento della Commissione Interna, al sabato inglese, a vertenze contrattuali.

Allegati:

- 1) 3 verbali di accordo tra la direzione delle Officine Meccaniche Italiane (uno a stampa) e gli operai rappresentati dalla FIOM, 1919-1922.
- 2) Memoriali operai avanzati alla direzione della stessa ditta.
- 3) 4 ritagli di giornali, 1908.
- 4) volantino a stampa, 19 agosto 1919.
- 5) 9 tabelle paga, 1918-1922.

03.06.1908 - 1922

fasc. 92. "Rivarolo Ligure"

Corrispondenza tra la FIOM, la direzione delle Officine Elettro-Meccaniche e il Comitato di Mobilitazione Industriale per la Liguria, relativa a vertenze e controversie di lavoro, al problema della indennità di caro-viveri.

Allegati:

- 1) 2 memoriali operai avanzati alle Officine.
- 2) Verbale di accordo tra la direzione delle Officine Elettro-Meccaniche e gli operai rappresentati dalla FIOM, 1918.

09.11.1916 - 09.08.1918

fasc. 93. "Roma"

Corrispondenza inviata dalla Lega Generale del Lavoro al Comitato Centrale FIOM, relativa ai problemi del riconoscimento della funzione del sindacato nelle controversie di lavoro, del pagamento delle multe, alla richiesta delle otto ore.

Allegati:

- 1) Appunti e minuta di verbale di accordo tra la direzione della ditta Camminati & Toselli e gli operai, 1909.
- 2) Tabelle paga a cottimo.

11.03.1909 - 26.05.1909

fasc. 94. "Sagliano Micca"

Verbale di accordo tra gli operai rappresentati dalla FIOM e la direzione delle Officine Meccaniche F.lli Grosso e Tribola, relativo al concordato di Roma.

07.10.1920

fasc. 95. "Salerno"

Verbal di accordo tra gli operai rappresentati dalla FIOM e la direzione della ditta Giuseppe e Paolo Vigliar, relativi alla sistemazione dei salari.

Allegati:

Tabelle paga.

28.08.1919 - 13.01.1920

fasc. 96. "Sampierdarena"

Corrispondenza inviata dai Sindacati Riuniti Metallurgici del Genovese al Comitato Centrale FIOM.

Allegati

- 1) 3 memoriali operai (uno a stampa).
- 2) Verbal di accordo tra la direzione dell'Ansaldo e gli operai rappresentati dalla FIOM, 1917-20.
- 3) 5 tabelle paga.
- 4) 2 copie di "Lotta Operaia", a. V, n. 9, 19 agosto 1916; a. V, n. 17, 10 dicembre 1916.
- 5) 2 copie di "La Propaganda", a. II, n. 13; a. II, n. 15.
- 6) 1 copia di "Il Metallurgico", a. XVII, n. 11, 16 novembre 1916.
- 7) 2 ritagli di giornale, 1908.
- 8) 4 volantini (a stampa), 6 dicembre 1916.
- 9) Statuto del Sindacato fra Operai Metallurgici ed affini, note tipografiche 1916

01.04.1908 - 30.04.1920

fasc. 97. "Sampierdarena. Genova"

Corrispondenza inviata alla Camera del Lavoro e dal Comitato Centrale dei Sindacati Riuniti Metallurgici al Comitato Centrale FIOM, relativa a controversie e vertenze con le ditte locali Ansaldo e Ferriere di Voltri.

Allegati:

- 1) 2 ordini del giorno.
- 2) Tabelle paga.
- 3) 6 volantini a stampa, s.d.

23.01.1913 - 19.07.1916

fasc. 98. "Santhià"

Corrispondenza inviata dalla sezione FIOM al Comitato Centrale relativa a vertenze con la ditta Magliola, a informazioni sull'andamento della sezione, a richieste di quote e di abbonamenti a "Il Metallurgico".

19.04.1902 - 03.08.1918

fasc. 99. "Santhià"

Corrispondenza tra la Federazione Italiana Lavoranti in Legno e il Comitato Centrale FIOM.

Allegati:

- 1) 2 memoriali operai.
- 2) 3 verbal di accordo tra la direzione della ditta Magliola e gli operai rappresentati dalla FIOM.
- 3) 4 tabelle paga.

04.04.1908 - 01.09.1921

fasc. 100. "Savigliano"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il Comitato di Mobilitazione Industriale per il Piemonte e la direzione delle Officine Meccaniche di Savigliano.

Allegati:

Tabelle prezzi e paghe.

10.1905 - 1920

busta 8

fasc. 101. "Savona"

Corrispondenza tra la Camera del Lavoro di Savona, le Ferriere Bruzzo, la Società Anonima Fonderia di Vado Ligure, la Società Siderurgica Westinghouse di Bolzaneto e il Comitato Centrale FIOM, il Ministero delle Armi e Munizioni, il Comitato Regionale ligure FIOM, relativa a vertenze, presentazione di memoriali, scioperi, ecc.

Allegati:

- 1) 5 moduli del Comitato Centrale relativi a scioperi.
- 2) 6 verbal di accordo tra i rappresentanti operai e le direzioni aziendali.
- 3) 3 volantini a stampa del Comitato Regionale Ligure.
- 4) 1 copia di "Il Lavoro", a. XIV, n. 4577, 26 febbraio 1916.
- 5) 2 copie di "Il Metallurgico", a. XVII, n. 1, gennaio-febbraio 1916.
- 6) 8 ritagli di giornale, 1916-1918.

7) "Convenzione fra negozianti, spedizionieri e lavoratori del porto di Savona", note tipografiche Savona 1906, pp. 16

07.1903 - 30.07.1920

fasc. 102. "Sesto S. Giovanni"

Corrispondenza tra il comitato Regionale Lombardo FIOM e le direzioni delle imprese locali, la Società Anonima Laminatoio Nazionale, la ditta Marelli, la Società Valsecchi Abramo, la Breda, la Società Acciaierie Lombarde e il Comitato Centrale FIOM.

Allegati:

- 1) 2 verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e le direzioni aziendali.
- 2) 6 tabelle paga.

08.05.1908 - 23.11.1920

fasc. 103. "Settimo Torinese"

Verbali di accordo tra la direzione delle Officine Meccaniche (già Provera) e gli operai rappresentati dal Comitato Direttivo FIOM, relativi ai problemi salariali, sistemazione dei cottimi e degli orari.

27.11.1919 - 11.05.1921

fasc. 104. "Siena"

Verbale di accordo tra le direzioni delle ditte Pasquale Franci, F. Lorenzini & C. e gli operai rappresentati dalla Fiom. (2 copie)

Allegati:

2 tabelle paga.

16.04.1920

fasc. 105. "Spoleto"

Minuta della richiesta di miglioramento salariale degli operai delle miniere di Spoleto gestite dalla Terni.

Allegati:

1 tabella paga.

1913

fasc. 106. "Suzzara"

Corrispondenza inviata dalla sezione FIOM al Comitato Centrale relativa alle vertenze con la ditta Casali.

Allegati:

- 1) 2 copie di "La Provincia di Mantova", 22 e 25 gennaio 1910.
- 2) 3 ritagli di giornale, 1909-1910.

19.01.1910 - 16.04.1914

fasc. 107. "Terni"

Corrispondenza inviata dalla sezione FIOM al Comitato Centrale relativa a vertenze con le acciaierie.

Allegati:

- 1) Memoriale degli operai degli stabilimenti Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni. Terni, 1912.
- 2) 3 verbali di accordo tra i rappresentanti degli operai e la direzione delle Acciaierie.
- 3) Regolamento interno delle Officine Bosco, 1905.
- 4) 6 tabelle paga.
- 5) Giornali: 7 copie di "La Turbina", a. VIII, n.28, 15 luglio 1905; a.VIII, n.33, 5 agosto 1905; a.VIII, n.34, 12 agosto 1905; a.VIII, n.35, 19 agosto 1905; a.VIII, n.37, 2 settembre 1905; a.VIII, n.38, 16 settembre 1905; 1 copia di "Il Metallurgico", a. VIII, n.7, 1 agosto 1905; 1 copia di "L'Agitazione degli operai di Terni", numero unico, 17 febbraio 1905; 1 copia di "Il Lavoro", numero di saggio, 9 settembre 1905.

03.06.1915 - 11.05.1920

fasc. 108. "Thiene"

Verbale di accordo tra la direzione della ditta Società Anonima Fonderie Officine Meccaniche in Thiene ed i rappresentanti degli operai e successiva modifica dello stesso.

01.09.1920 - 10.11.1920

fasc. 109. "Tolentino"

Verbale di accordo tra la direzione dell'Officina Meccanica Marchegiana e la Commissione Interna assistita dalla FIOM.

13.11.1920

busta 9

fasc. 110. "Torino, 1904-1907"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il Comitato Centrale e la direzione delle industrie automobilistiche Fides, Itala, Diatto, Rapid, relativa ai problemi della contrattazione, scioperi e richieste salariali.

Allegati:

- 1) 5 moduli del Comitato Centrale relativi a scioperi.
- 2) Regolamento interno degli operai, s.d.
- 3) 6 volantini della Federazione di Torino.
- 4) 1 copia di "Il Metallurgico", a. IX, n. 1, 1 gennaio 1906.
- 5) 1 copia di "Il Grido del Popolo", a. XV, n. 7, 13 febbraio 1906.

08.1904 - 22.10.1907

fasc. 111. "Torino, 1908-1913"

Corrispondenza tra la sezione FIOM e il Comitato Centrale relativa a vertenze e a problemi interni della sezione.

Corrispondenza del Comitato Centrale con la direzione della Società Itala.

Allegati:

1) 4 ordini del giorno della Federazione. 2) 2 volantini della Federazione. 3) 5 moduli del Comitato Centrale relativi a scioperi. 4) Regolamento interno degli operai della Itala (anche a stampa). 5) Statistiche di sussidi corrisposti, 1908. 6) 1 copia di "Il Metallurgico", a. XI, n. 2, 15 febbraio 1908. 7) 5 ritagli di giornale, 1908. 8) Contratto di lavoro Itala-FIOM, 1906.

27.10.1906 - 10.05.1913

fasc. 112. "Torino, 1914-1918"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il Comitato Centrale e le ditte operanti sul territorio di Torino.

Corrispondenza tra il Comitato Centrale e il Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale, relativa alle vertenze che vedevano la partecipazione della Mobilitazione, (ricorso SIA-FIAT).

Allegati:

14 verbali di accordo tra le direzioni delle ditte Martina, Dubosc, Augusta, Ferretti, Fiat, Nazzario, Consorzio Fabbriche Automobilistiche, Officine Meccaniche Gilardini, Carello, Ferriere Piemontesi, Itala, Rapid, Scat, Frejus e gli operai rappresentati dalla FIOM.

1913 - 19.01.1918

fasc. 113. "Torino, 1920-1922"

29.01.1920 - 01.12.1922

sfasc. 1. Verbali di accordo (anche a stampa) tra le direzioni delle Industrie Metallurgiche e Meccaniche rappresentate dalla A.M.M.A. e gli operai rappresentati dalla FIOM. Tabelle paga, 1920.

1920

sfasc. 2. "Percentualisti 1920": comunicati, relazioni e verbali di accordo tra direzioni delle società Ansaldo, Frejus, Scat, Giacchero, Itala, Rialto, Officine di Savigliano, Westinghouse ed i metallurgici percentualisti rappresentati dalla FIOM.

1920 - 1921

sfasc. 3. "Concordati 1921": verbali di accordo tra le direzioni delle ditte di Torino rappresentate dalla A.M.M.A. e le Commissioni operaie assistite dalla FIOM.

Allegati:

Tabelle paga (a stampa) e circolari della A.M.M.A.

1921

sfasc. 4. "Concordati 1922": verbali di accordo tra la direzione della FIAT e delle Officine Moncenisio e le Commissioni operaie assistite dalla FIOM, relativi al cottimo collettivo e a chiarimenti sul medesimo.

Allegati:

1) 2 copie di volantini a stampa del Comitato Centrale FIOM per il Referendum sulle proposte della FIAT. 2) Tabelle paga applicate in varie industrie. 3) "Agitazione FIAT del 1922" (volantini, ritagli di giornali vari, appunti, ordine del giorno, tabelle delle categorie metallurgiche)

1922

fasc. 114. "Torazza"

Verbale di accordo tra la direzione della Cooperativa meccanica e gli operai assistiti dalla FIOM.

11.05.1922

fasc. 115 "Torre Annunziata" (Vuoto).

fasc. 116. "Torre Annunziata, 1902-1913" (Vuoto).

fasc. 117. "Varese" (Vuoto).

fasc. 118. "Venezia"

Vertenze e verbali di accordo tra il Consorzio Veneto fra Industriali Meccanici, Metallurgici, Siderurgici, Navali ed Affini e la FIOM con l'intervento del prefetto.

10.11.1921 - 01.09.1922

fasc. 119. "Villadossola"

Corrispondenza tra la sezione FIOM, il Comitato Centrale e la direzione della Società Metallurgica Ossolana.

Allegati:

Verbale di accordo con tabelle paga.

10.11.1915 - 04.1922

busta 10

fasc. 120. "Comitato Centrale, 1908-1911"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale e Cleobulo Rossi (segretario generale della Federazione), Bissolati e Guarnieri, relativa essenzialmente ai problemi dell'organizzazione federale. Minute di verbali delle sedute del Comitato Direttivo. 1910. Circolari ciclostilate e dattilografate inviate al Comitato Centrale alle sezioni.

03.01.1908 - 12.10.1911

fasc. 121. "Comitato Centrale, 1912-1914"

Corrispondenza pervenuta al Comitato Centrale da Società Cooperative, da Camere del Lavoro, da Sezioni FIOM, da periodici socialisti.

13.01.1912 - 15.12.1914

fasc. 122. "Circolari Ricevute, 1902-1911"

Circolari ciclostilate e a stampa pervenute al Comitato Centrale da Sezioni FIOM, Leghe di mestiere e Camere del Lavoro, relative a problemi statutari, assemblee operaie, vertenze con ditte, versamenti di quote sociali e scioperi.

07.03.1902 - 24.10.1911

fasc. 123. "Circolari Ricevute, 1912-1914"

Circolari ciclostilate e a stampa pervenute al Comitato Centrale da Sezioni FIOM, dalla redazione dell' "Avanti". (alcune sono del 1917).

03.01.1912 - 1914

fasc. 124. "Circolari e comunicati"

Circolari della C.G.d.L. e della FIOM. Comunicati della Fiat Automobili, relativi al problema dei cottimi e della loro regolamentazione.

1925 - 08.1926

fasc. 125. "Comitato per la Lotta contro la Tuberculosis"

Lettere e circolari inviate al Comitato Centrale dalla Fondazione Piemontese Industriale e Operaia per la lotta contro la tubercolosi.

09.07.1924 - 23.06.1925

fasc. 126. "Roma. Ufficio del Lavoro"

Corrispondenza e circolari inviate al Comitato Centrale dall'Ufficio del Lavoro presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, relative a richieste di informazioni su scioperi, vertenze, dati vari, pubblicazioni di statistiche.

21.07.1903 - 09.03.1916

busta 11

fasc. 127. "Confederazione Lavoro 1902-1908"

Corrispondenza e circolari ciclostilate e a stampa inviate al Comitato Centrale FIOM dalla Confederazione del Lavoro, relativamente ai problemi della contrattazione degli operai organizzati e non.

Allegati:

1) Volantini a stampa. 2) Ordini del giorno.

02.08.1902 - 16.12.1908

fasc. 128. "Confederazione Lavoro 1909-1912"

Corrispondenza e circolari ciclostilate inviate al Comitato Centrale della Confederazione Generale del Lavoro.

25.01.1909 - 30.12.1912

fasc. 129. "Confederazione Lavoro 1913-1919"

Corrispondenza e circolari ciclostilate inviate al Comitato Centrale della Confederazione Generale del Lavoro.

Allegati:

Volantini a stampa.

05.01.1913 - 28.10.1918

fasc. 130. "Comitati Regionali Mobilitazione Industriale"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale FIOM e i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale (Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto, Italia Centrale), relativa a vertenze con varie ditte ausiliarie, quali le Officine di Netro, la Società Anonima Metallurgica Vittorio Cobianchi, la ditta Fr.lli Thedy, lo stabilimento Meccanico Biellese, le Officine meccaniche e ferroviarie di Arezzo, la Bauchiero, il cantiere navale Fr.lli Orlando & C., la ditta Pietro Maria Ceretti, le Ferriere di San Giovanni Valdarno, le Officine di Forlì, la ditta Giuseppe e Fr. llo Redaelli, la Franchi-Griffin, le Ferriere di Voltri.

Allegati:

1) Ministero della Guerra., Decreti, Regolamenti e Norme relative alla Mobilitazione Industriale., note tipografiche Supplemento n.1, Roma, 1916, pp.8.

2) Ministero della Guerra., Circolare., note tipografiche 3 marzo 1916.

06.11.1915 - 03.09.1918

fasc. 131. "Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale"

Corrispondenza (come sopra), convenzioni e verbali di accordi realizzati tra i rappresentanti degli operai e le direzioni aziendali della Macchi e C., della Zanotta e C., della P. Cottino e C., della Ferretti, della Nazzaro, della Società Metallurgica Bresciana, della Metallurgica Vittorio Cobianchi, dell'Anonima Galileo Ferraris, della Giannoni, della Riva e C., della Società Metallurgie Ossolane, delle Officine di Forlì, delle Ferriere di Novi Ligure, della Westinghouse, delle Ferriere di San Giovanni Valdarno, della T. T. Pattison

Allegati:

1) 1 copia di "Il Metallurgico", a. XVI, n. 7, 6 dicembre 1915.

2) 3 ritagli di giornali, 1916-17.

17.11.1915 - 23.01.1917

busta 12

fasc. 132. "Emilia"

Documentazione a stampa: 1 copia di "La Mobilitazione Industriale nell'Emilia", bollettino del Comitato Regionale di Bologna, a. 1, n. 1, 1 novembre 1917.

Allegati:

Ritaglio di giornale, 1917.

1917

fasc. 133. "Piemonte"

Prospetti e concordati stipulati dalla Federazione Metallurgica con le direzioni delle imprese industriali della regione quali la ditta Trucchetti, la Fonderia Gallina, la ditta Biglia & Burroni, la Aclastite, la Tesseretti, la Garavelli, Dell'Erra, la Cascami, le Fonderie Ticino, Caluso, di Alpignano, le Officine di Netro, la Viteria di Balangero.

1917 - 1920

134. "Piemonte"

1910 - 1925

sfasc. 1. Tariffe e tabelle di cottimi vigenti nelle Ferriere piemontesi.

1910 - 1922

sfasc. 2. Verbali di accordo tra il Consorzio Fabbriche Automobili e la FIOM.

12.01.1912 - 18.04.1918

sfasc. 3. Tabelle di produzione quindicinale delle Ferriere di Chivasso.

06.1918 - 09.1918

sfasc. 4. Prospetti di paghe delle maestranze delle Fonderie Garrone e di quelle di Netro.

1918

sfasc. 5. Concordati e tabelle paghe relative alla Società Acciaierie e Ferriere di Novi Ligure.

1919

sfasc. 6. Verbale di accordo tra la direzione della ditta Rampini e gli operai, rappresentati dalla FIOM.

06.08.1920

sfasc. 7. Specchietti riassuntivi "Riduzione ore standard a base cottimo" alla Fiat.

02.1921 - 04.1922

sfasc. 8. Appunti manoscritti relativi a tabelle paga e qualifiche vigenti nelle industrie della regione.

1919 - 1922

sfasc. 9. Corrispondenza tra l'A.M.M.A. e la FIOM.

07.1920 - 08.1920

sfasc. 10. Corrispondenza tra alcune sezioni FIOM e il Comitato Centrale; circolare con questionario da inviare alle sezioni. Tabelle paga compilate dalle sezioni di Santhià e di Savigliano.

1920

sfasc. 11. Appunti per una probabile corrispondenza; tabelle paga vigenti in alcune industrie della regione.

1923 - 1925

fasc. 135. "Lombardia"

Concordati (anche a stampa) tra il Consorzio Lombardo fra Industriali Meccanici e Metallurgici e la FIOM (vengono nominate soltanto le seguenti ditte: Breda, Fonderie Necchi, Giuseppe Berna, Galli, Ditta Frera, Acciaierie Danieli).

Allegati

1) Aggiunta al Concordato, 27 settembre 1920.

2) 1 copia di "Battaglie Sindacali", a. 1, suppl. 36, 15 ottobre 1919.

3) 3 tabelle paga (1919-1922).

1919 - 1922

fasc. 136. "Liguria"

Corrispondenza inviata dal Comitato Regionale Ligure al Comitato Centrale, relativa a problemi insorti con le ditte Ansaldo, i Cantieri Savoia, la fabbrica Cannoni in Campi, lo stabilimento Torriani, la Fonderia in ghisa di Maltedò.

Allegati:

1) 1 copia di "Il metallurgico" (senza anno), n.2, settembre 1924.

2) 16 ritagli di giornale, ottobre 1924.

1922 - 1924

fasc. 137. Itala. Fabbriche automobili

Corrispondenza tra il Comitato Centrale e la direzione dell'Itala, relativa a questioni contrattuali. (Nel fascicolo c'è anche una lettera inviata a Rinaldo Rigola dalla Camera del Lavoro di Genova riguardante la vertenza con l'Itala.)
Allegato:

1) Contratto di lavoro con relativo regolamento dei salari, noto come Itala-FIOM, firmato il 27 ottobre 1906.

1906 - 1907

fasc. 138. "Paghe Diatto Fiat Centro"

Verbali di accordo tra le direzioni della Fiat (Centro, Lingotto, S. Giorgio), le Ferriere Piemontesi, l'Itala, la Lancia, la Westinghouse, relativi a problemi di trattamento salariale, con particolare riferimento al tema dei cottimi.

Allegati:

- 1) "Ultimatum" della Fiat, 1922.
- 2) 4 ritagli di giornale, 1921.

1921 - 1924

fasc. 139. "Tariffe paghe Officine Diverse"

Tabelle e minimi di paga corrisposti agli operai addetti ad industrie piemontesi e lombarde. Risposte inviate al Comitato Centrale in seguito ad un questionario inchiesta presso alcune industrie, quali la Fonderia Maddalena (Biella), le ditte Dell'Erra, Gallina, Biglia & Burroni, Tesseretti, relativamente al caro-vita, all'indennità di licenziamento, etc.

Allegati:

- 1) 32 ricevute di versamenti del Comitato Centrale all'Istituto di Credito per le Cooperative, 1922.

1919 - 1924

fasc. 140. "Varie"

Copia di una relazione del Consiglio di fabbrica delle Ferriere di Voltri, 22 settembre 1920. Statistiche compilate dalla FIOM degli operai metallurgici occupati a Melzo, con tabelle paga annesse, s.d. Tabelle di confronto sulla produzione di acciaierie e laminatoi, 1920-1921. Tabelle varie sull'andamento delle materie prime, consumi, spese generali in riferimento ai forni Martin. Appunti per una probabile relazione.

1921 - 1924

busta 13

fasc. 141. "Minatori"

Corrispondenza tra la FIOM, alcune sezioni della Federazioni Minatori (Toscana) e le direzioni di società minerarie, quali la Società Miniere Lignifere (miniere di San Giovanni Valdarno e di Castelnuovo Sabbioni), le ditte Giovanni Pulini e Masera, Credenti e Feroce, le Miniere di Lignite di Spoleto, relativa ai problemi dell'organizzazione della categoria e a quelli della contrattazione salariale.

Allegati:

- 1) Società Altiforni Fonderie e Acciaierie di Terni, titolo "Regolamento per il personale operaio delle miniere", note tipografiche 1907, pp.30 testo libero doppia copia
- 2) "Miniere di Spoleto", note tipografiche Tip. Sociale Polizzi & Valentini, Roma, 1912, pp.27 testo libero doppia copia

20.11.1912 - 11.1915

fasc. 142. "Federazioni Nazionali"

Corrispondenza tra la FIOM e le Federazioni Nazionali dei Tagliacalotte e Spaccalastre, degli Operai Tessili, dei Bottigliai, la Lega Nazionale Cooperative, addetti al gas, la Lega lavorazione a vetro, la Lega dei Lavoratori della terra e quella dell'impiego privato, relativa prevalentemente al problema dell'impostazione del rapporto tra la FIOM e le altre Federazioni e Leghe di mestieri diversi.

Allegati:

- 1) Numerose lettere circolari ciclostilate e a stampa.
- 2) Lega di Miglioramento e Resistenza fra gli operai tessili e affini, titolo "Libretto - Statuto", note tipografiche Milano, Tip. Zanoli, 1920, pp. 40 testo libero intestato

01.1916 - 1918

fasc. 143. "Concordati Nazionali"

Verbali di accordo tra le direzioni delle Industrie Meccaniche, Metallurgiche, Navali ed altre e gli operai rappresentati dalla FIOM.

Allegati:

- 1) "Memoriale presentato il 18 giugno 1920 alla Federazione Nazionale Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica", note tipografiche Torino, 1920, pp. 1
- 2) Tabelle paga, 1919-1922.
- 3) Decreto del Presidente del Consiglio G. Giolitti, 19 settembre 1920.
- 4) Tabelle indennità di caro-vita.

20.02.1919 - 07.07.1922

fasc. 144. "Industrie Metallurgiche e Navali"

1919 - 1920

sfasc. 1. Richieste della Commissione operaia alla Federazione Industrie Meccaniche, Navali e Siderurgiche di Trieste, 1919. Corrispondenza tra il Segretario generale della FIOM e il Ministro dell'Industria e Commercio, 1919. Circolari del Consorzio Industriale Ligure, luglio-agosto 1920.

1919 - 1920

sfasc. 2. Dati per costruzioni navali.

sfasc. 3. Fogli sparsi riguardanti vertenze, progetti, tabelle paga, concordati riferibili alle industrie lombarde e piemontesi.

1919

sfasc. 4. Appunti manoscritti di lettere, relazioni e di ordini del giorno, compilati probabilmente per un convegno.

sfasc. 5. Documentazione a stampa:

Allegati:

1 copia di "Il Proletario" (settimanale della Federazione Socialista Ligure), a. 3, n. 20, 4 ottobre 1919; 132 ritagli di giornali italiani e stranieri riguardanti il proletariato, anche americano, e la sua organizzazione, 1920.

1919 - 1920

fasc. 145. "Commissioni Interne"

Tabelle riassuntive dei risultati conseguiti nelle elezioni per le Commissioni Interne nelle seguenti imprese: Carrozzeria Alessio, Fiat, Fonderia Garrone, Officina Villarperosa, Ferriere Piemontesi, Lancia, Ansaldo Automobili, Officina Tedeschi, Officine S.P.A., Westinghouse, Officine Moncenisio, Itala, Rapid, Bedarida, Saracco, Nebiolo e C., Fonderie Subalpine.

Allegati:

1) 102 volantini della sezione FIOM di Torino a firma del Comitato Elettorale. 2) Volantino della Federazione Italiana Operaia Edili, sezione di Torino (10 copie). 3) 30 elenchi (a stampa) dei candidati per ditta, 1923.

1923 - 1925

busta 14

fasc. 146. "Congresso Straordinario di Alessandria, 1912"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalle sezioni in relazione alla adesione o al declino a partecipare al congresso. Elenco delle sezioni presenti al congresso. Minute manoscritte della Commissione di verifica dei poteri.

11.1912 - 12.1912

fasc. 147. "1914. Referendum per il rinvio del Congresso Federale"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale in risposta ad una circolare spedita dallo stesso Comitato Centrale alle sezioni della Federazione per decidere del rinvio del Congresso Nazionale.

07.1914

fasc. 148. "Convegno Nazionale Straordinario. Torino, 25 giugno 1916"

Elenco delle sezioni aderenti al convegno e lettera di adesione del circolo educativo di Barra. Relazione finanziaria, pronunciata da Guarnieri, relazione morale, pronunciata da Buozi (a stampa), bilanci consuntivi per il periodo 1912-1915.

fasc. 149. "Congresso Nazionale. Roma 1-3 novembre 1918"

Adesioni delle sezioni al Congresso. Ordine del giorno del Congresso.

10.1918 - 11.1918

fasc. 150. "Riunione del Consiglio Nazionale. Milano, gennaio 1919"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale delle sezioni per aderire al Consiglio. Elenco delle sezioni presenti al Consiglio. Appunti sui lavori svolti in seno al Consiglio.

Allegati:

Ritagli di giornali sul Consiglio.

fasc. 151. "Convegno dei Segretari. Torino, maggio 1919"

Minute dei lavori e dei verbali del Convegno.

152. "Convegno di Firenze"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalle sezioni relativamente alle comunicazioni dei rappresentanti prescelti, alle adesioni e ai motivi della non partecipazione. Elenco delle sezioni presenti al Congresso e di quelle che pur aderendo non sono intervenute.

Allegati:

1) Ordini del giorno (anche a stampa).

2) Ritagli di giornale sul Congresso.

11.1919

fasc. 153. "Congresso di Genova. 20-22 maggio 1920"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalle sezioni relativamente a comunicazioni di adesioni, deleghe e nomine dei rappresentanti.

Allegati:

- 1) "Resoconti", Ordini del giorno (anche a stampa), appunti manoscritti.
- 2) "Commenti", Ritagli di giornali, maggio 1920.

fasc. 154. "Convegno di Trieste"

Lettera circolare del Consorzio Industriale Ligure alle ditte della regione, relativa alla comunicazione delle decisioni assunte nel Convegno di Trieste.

14.06.1920

fasc. 155. "Convegno straordinario di Roma, 2-4 ottobre 1921"

Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalle Camere del Lavoro e dalle sezioni metallurgiche, relativa ad adesioni e deleghe per il Convegno. Appunti vari.

09.1921 - 10.1921

fasc. 156. "Convegno Straordinario Nazionale Metallurgico, 16-18 giugno 1922. Deleghe"

sfasc. 1. Corrispondenza inviata al Comitato Centrale dalle sezioni, relativa ad adesioni e a deleghe.

sfasc. 2. "Deleghe contestate"

sfasc. 3. "Sezioni che si rimettono al Comitato Centrale"

sfasc. 4. "Sezioni per lo sciopero"

sfasc. 5. Sezioni metallurgiche, elenco delle sezioni presenti al Congresso con i nomi dei rappresentanti.

sfasc. 6. Ordine del giorno e verifica dei poteri.

fasc. 157. "Congresso della Federazione Metallurgici. 27-28 aprile 1924"

Verbale della seduta del 27 aprile.

busta 15

fasc. 158. "Francia"

Corrispondenza tra "L'Union des Chambres Syndicales Ouvriers", "L'Union Federale des Ouvriers Metallurgistes de France" e il Comitato Centrale, relativa a scambio d'informazioni, inviti a congressi, etc.

15.12.1901 - 11.09.1917

fasc. 159. "Svizzera"

Corrispondenza tra il Comitato Centrale della "Federation Suisse des ouvriers sur metaux", il Comitato Centrale FIOM e la direzione del giornale "Il Metallurgico". Minute di due relazioni.

18.03.1901 - 29.01.1918

fasc. 160. "Corrispondenza estera"

Corrispondenza inviata dalla FIOM da organizzazioni estere, l' "Union Centrale des ouvriers de la voiture de Bruxelles", la redazione di "Kovodelnik" (Praga), la Metallarbeiter Verband Bulgariens, la Uniunea "Lucratirilor in Fer si metal" den Romania, la Sociedad de Resistencia Obreros Fundidores (Buenos Aires), la Federation Suedoise des ouvriers du fer et de la metallurgie, la Metallarbeiter Verband (Belgrado), relativa a invio di materiale bibliografico e a informazioni sul movimento operaio.

29.03.1902 - 07.05.1913

fasc. 161. "Germania"

Corrispondenza tra la "Deutscher Metallarbeiter Verband", la redazione di "Der Metallarbeiter Zeitung" e quella di "L'Operaio Italiano" e il Comitato Centrale FIOM, relativa a richieste d'invio di "Il Metallurgico", inviti a Congressi, richieste di lavoro e informazioni sul mercato del lavoro.

01.10.1903 - 16.02.1914

fasc. 162. "Federazione Internazionale"

Corrispondenza inviata dalla "Internationaler Metallarbeiter Bund" (Stoccarda) al Comitato Centrale FIOM. (Lingua tedesca e francese).

Allegati:

- 1) Statuto a stampa.
- 2) Formulario a stampa.

05.1905 - 07.1915

fasc. 163. "Estera"

Corrispondenza tra la "Federation des Ouvriers en metaux" e il Comitato Centrale FIOM, relativa a trasmissione di copie di concordati stipulati in Francia.

Allegati:

- 1) Copia del concordato stipulato tra la Federazione Industriale Metallurgica di Berlino e la Federazione tedesca degli operai Metallurgici.
- 2) 2 copie di "L'Union des Metaux", a. 29, n. 73; maggio-giugno 1920.
- 3) "Convention

Collective entre les Associations Syndicales ouvrières et les Syndicat National des Metaux", note tipografiche Maubeu, 1919, pp. 6.

1919 - 1924

fasc. 164. "L'Union des Metaux"

Allegati:

7 copie di "L'Union des Metaux", organo della Federazione degli Operai Metallurgici Francesi: a. 24-25, n. 61, maggio 1915; a. 25, n. 62, maggio-dicembre 1915; a. 26, n. 63, maggio 1916; a. 26, n. 64, agosto 1916; a. 27, n. 65, settembre-dicembre 1916; a. 27, n. 66, dicembre-febbraio 1917; a. 27, n. 67, febbraio-maggio 1917.

1915 - 1917

busta 16

fasc. 165. "Polemica Milano" (Vuoto).

fasc. fasc. 166. "Il Momento" (Vuoto).

fasc. 167. "Conservatori" (Vuoto).

fasc. fasc. 168. "Socialisti" (Vuoto).

fasc. 169. "Avanti" (Vuoto).

fasc. 170. "I Consigli e la stampa socialista" (Vuoto).

fasc. 171. "Per le otto ore, agitazione nazionale"

Allegati:

Ritagli di giornali.

01.1919 - 02.1919

fasc. 172. "Comunicati"

Allegati:

27 comunicati di giornali sull'attività comunista in seno ai sindacati operai.

09.1924 - 07.1925

fasc. 173. "Comunicati stampa"

Allegati:

Ritagli di giornali relativi ad importanti episodi della lotta sindacale, alle Commissioni Interne, all'attività della C.G.d.L., al Congresso della Unione Italiana del Lavoro.

1918 - 1925

fasc. 174. "Miscellanea di giornali"

Allegati:

2 copie di "Lotta Operaia": a. I, n. 3, 1 maggio 1912; a. VIII, n. 1, 17 maggio 1919. 1 copia di "Il Risveglio", a. XI, n. 14, 13 aprile 1919. 1 copia di "Il Metallurgico", a. XII, n. 12, 18 dicembre 1911. 1 copia di "Torino Nuova - Eco dei sobborghi", a. II, n. 7, 23 febbraio 1912. 3 copie di "L'Informazione Industriale", a. IV, n. 26, 19 agosto 1920; a. V, n. 51, 29 dicembre 1921; a. V, n. 52, 31 dicembre 1921.

busta 17

fasc. 175. "Il Metallurgico"

1 copia de "Il Metallurgico": a. V, n. 7, 1 luglio 1912; a. IX, n. 8, 1 agosto 1906; a. IX, n. 10, 1 ottobre 1906; a. X, n. 1, 1 gennaio 1907; a. X, n. 3, 1 marzo 1907; a. X, n. 4, 1 maggio 1907; a. X, n. 5, 1 giugno 1907; a. XI, n. 3, 15 marzo 1908; a. XI, n. 4, 1 maggio 1908; a. XII, n. 3, 15 marzo 1909; a. XII, n. 4, 1 maggio 1909; a. XII, n. 5, 1 giugno 1909. 1 copia de "Il Metallurgico" (per le provincie italiane della Federazione fra operai metallurgici in Austria. Trieste): a. I, n. 10, 10 settembre 1910; a. II, n. 33, 15 settembre 1911; a. II, n. 34, 1 ottobre 1911; a. III, n. 49, 15 maggio 1912. 1 copia de "Il Metallurgico": a. XII, n. 1, 20 giugno 1911; a. XII, n. 4-5, 1 maggio 1911; a. XII, n. 4-5, 1 maggio (edizione speciale per Torino); a. XII, n. 9, 4 settembre 1911; a. XIII, n. 1, 18 gennaio 1912; a. XIII, n. 3, 12 aprile 1912; a. XIII, n. 4, 1 maggio 1912; a. XIII, n. 11-12, dicembre 1912; a. XIV, n. 4, aprile 1913; a. XIV, n. 8, 13 ottobre 1913; a. XVI, n. 3, 30 aprile 1915.

fasc. 176. "Raccolta giornali e stampati importanti"

1 copia de "Le Metallurgiste", (organe officiel de la Federation Suisse des ouvriers sur metaux. Berne): a. X, n. 45, 11 novembre 1911; a. X, n. 46, 18 novembre 1911. 2 copie de "La Riscossa Nazionale", (settimanale nazionalista. Torino): a. I, n. 4, 11 maggio 1919. 1 copia de "Journal des Correspondances", (organe officiel des Syndicats affilies a la Commission Syndicale du parti ouvrier et des Syndicats independents): a. IX, n. 10, ottobre 1911. 1 copia de "L'Organizzazione Operaia", (organo della Federazione Piemontese delle Leghe del Lavoro. Torino): a. V, n. 1, aprile 1912. 1 copia de "La Confederazione del Lavoro", a. II, n. 82, 18 luglio 1908. 1

copia de " Bollettino della Camera del Lavoro", 1912, volantino della sezione FIOM di Torino. 1 copia de "L'Informazione Industriale": a. IX, n. 24, 11 giugno 1925; a. IX, n. 26, 25 giugno 1925; a. IX, n. 30, 23 luglio 1925; a. IX, n. 31, 30 luglio 1925; a. IX, n. 49, 10 dicembre 1925; a. IX, n. 50, 17 dicembre 1925; a. IX, n. 52, 31 dicembre 1925. 5 ritagli de "L'Avanti", 1920.

fasc. 177. "Sciopero di Napoli"

Allegati:

25 ritagli di giornali dal febbraio al giugno 1919.

1919

fasc. 178. "Sciopero di Torino"

Allegati:

40 ritagli di giornali dall'aprile al giugno 1920.

04.1920

fasc. 179. "I Consigli di fabbrica e l'organizzazione padronale"

Allegati:

120 ritagli di giornali italiani e stranieri dal dicembre 1918 al luglio 1925.

fasc. 180. "L'Eco della Stampa"

Allegati:

34 comunicati di giornali sulle trattative salariali della FIOM e dei sindacati fascisti.

03.1925 - 06.1925